

Report

2018



**Garante regionale dei
diritti della persona**

Regione Marche

*Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali
davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua,
di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.*

(Art. 3, Costituzione Italiana)

INDICE GENERALE

CAP.1 UFFICIO DEL GARANTE	5
1 - INTRODUZIONE	6
2 - IL CONTESTO NORMATIVO	6
3 - LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA	6
4 - ANDAMENTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E RISULTANZE CONTABILI 2018	7
5 - IL SITO E LA COMUNICAZIONE	8
6 - PROMOZIONE DELLE ATTIVITÀ	9
7 - CONCESSIONE PATROCINI	9
8 - ALCUNI DATI	10
CAP.2 DIFESA CIVICA	11
1 - PREMESSA	12
2 - CASISTICA	12
2.1 ACCESSO AGLI ATTI E ACCESSO CIVICO	12
2.2 REGIONE	12
2.3 ENTI LOCALI	13
CAP.3 IMMIGRATI E UFFICIO ANTIDISCRIMINAZIONI	15
1 - PREMESSA - ALCUNI DATI	16
2 - ATTIVITÀ DI RACCOLTA E PRESA IN CARICO DELLE SEGNALAZIONI	17
2.1 ACCESSO AL PUBBLICO IMPIEGO DEI CITTADINI STRANIERI IMMIGRATI	17
2.2 DISCRIMINAZIONE RELIGIOSA	17
2.3 DISCRIMINAZIONE SUL LAVORO	17
2.4 MANCATA NOMINA DEL PEDIATRA PER UN MINORE DI ORIGINE ALBANESE	18
3 - ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DELLA PARITÀ DI TRATTAMENTO	18
4 - PROMOZIONE DI INIZIATIVE TERZE	20
CAP.4 INFANZIA E ADOLESCENZA	21
1 - PREMESSA	22
1.1 LA PRESA IN CARICO: LE FASI	22
1.2 DATI	22
1.3 CASI DI PARTICOLARE INTERESSE	23
2 - INIZIATIVE A CURA DELL'UFFICIO DEL GARANTE	24
2.1 SALUTO INIZIO ANNO SCOLASTICO	24
2.2 GIORNATA INTERNAZIONALE DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA	24
2.3 SUMMIT SU BAMBINI E EMERGENZE NATURALI	25
2.4 CARE CHILD OF SYRIA	25
2.5 CITTÀ SOSTENIBILI E AMICHE DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI	25
2.6 TRA PALCO E REALTÀ	25
2.7 UN VIAGGIO SENZA VALIGIA	26
2.8 GERONIMO STILTON E LA COSTITUZIONE ITALIANA RACCONTATA AI RAGAZZI	26
2.9 ATLANTE DELL'INFANZIA A RISCHIO	26
2.10 ANCONA FOTOGRAFICA 2018	27
2.11 FESTIVAL CINEMATICA 2018 - CORPOREITÀ E NUOVI MEDIA	27
2.12 POESIA IN CLASSE	27
2.13 FESTIVAL "VILLAGGIO DIGITALE – BUONE PRATICHE DI CITTADINANZA DIGITALE"	27
3 - TAVOLI DI COORDINAMENTO REGIONALE SU TEMATICHE DI COMPETENZA	28
3.1 AFFIDO – MINORI IN COMUNITÀ E P.I.P.P.I.	28
3.2 "TRAFFICKING" – FOCUS MINORI	28
3.3 "0-18" - PROGETTO DIPENDENZE TECNOLOGICHE	28
3.4 MINORI FUORI DELLA FAMIGLIA DI ORIGINE	28

3.5 OBBLIGHI VACCINALI E FREQUENZA SCOLASTICA.....	28
4 - CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE E DIVULGATIVE.....	28
4.1 E.D.U. EDUCAZIONE AI DIRITTI UMANI. GLI STUDENTI INCONTRANO I DIRITTI UMANI.....	28
4.2 CAMPAGNA ILLUMINIAMO IL FUTURO – SAVE THE CHILDREN.....	28
4.3 CODICE ETICO – FACCIAMO LA GUARDIA AL DIVERTIMENTO.....	29
4.4 MONITORAGGIO INFANZIA A RISCHIO - DISAGIO SOCIALE MINORILE.....	29
4.5 REALTÀ TERRITORIALI PARTICOLARMENTE COMPLESSE.....	30
5 - ATTIVITA' DI FORMAZIONE ORGANIZZATA DALL'UFFICIO DEL GARANTE.....	30
5.1 AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO PER SOGGETTI CON DIPENDENZA PATOLOGICA DAL GIOCO.....	30
5.2 TUTELA DEI MINORI E BIGENITORIALITÀ.....	30
5.3 MEDIAZIONE FAMILIARE.....	31
5.4 PERCORSI FORMATIVI PER TUTORI VOLONTARI PER MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI.....	31
6 - INCONTRI DI APPROFONDIMENTO TEMATICO.....	33
6.1 WORKSHOP SULLE BUONE PRASSI.....	33
6.2 ELSA DAY "RIGHT TO EDUCATION".....	33
CAP.5 DETENUTI.....	35
1 - ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO.....	36
1.1 VERIFICA DELLE STRUTTURE PENITENZIARIE E DELLE CONDIZIONI DI VIVIBILITÀ DEI DETENUTI.....	36
1.2 VISITA ALLA RESIDENZA ESECUZIONE DELLE MISURE DI SICUREZZA (R.E.M.S.).....	37
1.3 VISITA DEI PARLAMENTARI ALLA RESIDENZA PER L'ESECUZIONE DELLE MISURE DI SICUREZZA (R.E.M.S.) 29 GIUGNO 2018.....	37
1.4 FASCE DI ETÀ, TIPOLOGIE DI REATI, E RELIGIONE	38
1.5 RETE REGIONALE DEI SERVIZI SANITARI PENITENZIARI NELLE MARCHE.....	38
2 - CASISTICA.....	40
2.1 RAPPORTI CON I PROPRI FAMILIARI.....	40
2.2 ACCESSO ALL'ATTIVITÀ LAVORATIVA.....	40
2.3 PROBLEMATICHE SANITARIE.....	40
2.4 VIVIBILITÀ ALL'INTERNO DEGLI ISTITUTI.....	40
3 - PROGETTI E INIZIATIVE.....	41
3.1 TAVOLI TEMATICI DI CONFRONTO.....	41
3.2 CONVEGNO CARCERE "DIRITTI DIETRO LE SBARRE"	41
3.3 SISTEMA DI MONITORAGGIO DEI RIMPATRI FORZATI (FAMI).....	42
3.4 AMBITO DELLA SALUTE.....	42
3.5 OSSERVATORIO PERMANENTE SULLA SANITÀ PENITENZIARIA.	42
3.6 SERVIZIO STUDI UNIVERSITARI PER IL POLO UNIVERSITARIO REGIONALE DI FOSSOMBRONE.	42
3.7 POLO PROFESSIONALE CON SEDE PRESSO LA C.R. DI ANCONA BARCAGLIONE.....	43
3.8 ORTO SOCIALE PRESSO LA CASA DI RECLUSIONE DI ANCONA-BARCAGLIONE.....	43

CAP.1 UFFICIO DEL GARANTE

1 - INTRODUZIONE

La presente Relazione è predisposta in coerenza con le previsioni dell'art. 5 della Legge regionale 28 luglio 2008, n. 23, istitutiva della "Autorità di garanzia per il rispetto dei diritti di adulti e bambini – Ombudsman regionale" ridenominata con l'entrata in vigore della Legge regionale n. 48 del 12 dicembre 2018 "Garante regionale dei diritti della persona".

La citata legge regionale prevede che l'Autorità trasmetta al Presidente dell'Assemblea legislativa regionale entro il 31 marzo di ogni anno la Relazione sull'attività svolta l'anno precedente. Tale documento, che la Presidenza provvede ad inviare ai Consiglieri regionali e al Presidente della Giunta regionale, viene discusso in Assemblea. La relazione viene in seguito pubblicata integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione e ne viene data ampia diffusione secondo le modalità stabilite dall'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa regionale, d'intesa con il Garante.

Tale relazione presenta un quadro delle attività svolte dall'avv. Andrea Nobili, Garante dei diritti di adulti e bambini – Ombudsman regionale, nel periodo 1 gennaio – 31 dicembre 2018. La prima parte riguarda il contesto generale dell'attività dell'Ufficio, l'organizzazione, la struttura operativa, le risorse finanziarie e le attività trasversali mentre i successivi capitoli richiamano le funzioni dell'Autorità di Garanzia e descrivono per ciascun settore di competenza (Difesa Civica, Contrasto alle Discriminazioni, Infanzia e Adolescenza, Detenuti) gli interventi attuati.

2 - IL CONTESTO NORMATIVO

La Legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 è la normativa istitutiva dell'Autorità di Garanzia per il rispetto dei diritti di adulti e bambini – Ombudsman regionale".

Tale organo monocratico, ha sede presso l'Assemblea Legislativa Regionale delle Marche e svolge in piena autonomia e indipendenza di giudizio e valutazione, le funzioni inerenti gli uffici di Difensore civico, di Garante per l'infanzia e l'adolescenza e di Garante dei diritti dei detenuti. Promuove, facilita e garantisce il perseguimento dei diritti e degli interessi, individuali e collettivi, rispettivamente: delle persone fisiche e giuridiche

nei confronti della pubblica amministrazione e dei gestori di servizi pubblici regionali e locali, assistendo in particolare i soggetti che versano in condizioni di disagio sociale, dipendente da ragioni economiche, culturali e di integrazione sociale; dei minori di età e delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale o a rischio di discriminazione, in adempimento a quanto previsto dalla normativa internazionale, europea e statale, attraverso procedure non giudiziarie di consulenza, tutela, mediazione, orientamento. Tale pluralità di funzioni in un unico organismo consente di razionalizzare le risorse economiche e di rafforzare l'efficacia della qualità del servizio offerto ai cittadini in quanto consente di intervenire in maniera unitaria a difesa degli utenti.

Le funzioni, gli ambiti di intervento e le modalità di ciascun settore sono disciplinati rispettivamente ai capi II, III e IV della citata legge.

Con la legge regionale 12 dicembre 2018, n. 48 (Modifiche alla legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Autorità di garanzia per il rispetto degli adulti e bambini – Ombudsman regionale"), pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Marche il 27 dicembre 2018, n. 117 ed entrata in vigore l'11 gennaio 2019, è stata ridefinita la denominazione di "Autorità di garanzia per il rispetto dei diritti di adulti e bambini – Ombudsman regionale" in "Garante regionale dei diritti della persona". Tale modifica è stata mossa dalla volontà di rendere più semplice la denominazione dell'organismo regionale di garanzia pur preservando in essa la significatività della funzione nonché di coordinarla ed adeguarla alla legge regionale 15 dicembre 2016, n. 30 (Organizzazione e funzionamento degli organismi regionali di garanzia) la quale disciplina le specifiche norme relative alla gestione amministrativa e contabile degli Organismi regionali di garanzia.

3 - LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il Garante, che svolge le proprie funzioni in autonomia e indipendenza (art. 2, L.R. n. 23/08) si avvale del personale appartenente alla dotazione organica del Consiglio-Assemblea legislativa e della Giunta Regionale (art. 2, L.R. n. 30/2016).

La funzione di struttura organizzativa competente del personale e delle risorse finanziarie è stata svolta per il primo periodo nel mese di gennaio

dall' "Area dei Processi Normativi e di controllo" mentre dal 29 gennaio 2018 ad oggi dal Servizio "Supporto agli Organismi di Garanzia".

Il nuovo assetto fornisce il supporto organizzativo agli organismi regionali di garanzia (Ombudsman regionale - Autorità di garanzia dei diritti di adulti e bambini, il Comitato regionale per le Comunicazioni; la Commissione regionale per la Pari Opportunità tra uomo e donna) alle Associazioni che trovano sede presso il Consiglio - Assemblea legislativa regionale (Associazione dei consiglieri regionali e Associazione Università per la Pace) e alla gestione del Centro di documentazione e biblioteca del Consiglio.

La struttura cura e sostiene dal punto di vista organizzativo le funzioni del Garante con particolare riferimento all'Ufficio del Difensore Civico che prevede tra le attività anche le misure contro la discriminazione dei cittadini stranieri immigrati, del Garante Infanzia e Adolescenza e del Garante dei diritti dei detenuti.

Nel 2018 la dotazione organica delle risorse umane assegnate al Garante è risultata composta da n. 1 Dirigente e da n. 10 unità a tempo indeterminato (di cui n. 3 in posizione di distacco dalla Giunta Regionale).

Tipologia	Numero di unità
Dirigenti	n. 1
Personale a tempo indeterminato	n. 10: - n. 1 in posizione part-time; - n. 9 in posizione full-time (di cui n. 3 distaccati dalla Giunta Regionale)
Nello specifico	
Segreteria	n. 1
Referente informatico	n. 1
Difesa Civica	n. 2 persone di cui un'Alta Professionalità
Cittadini stranieri immigrati	n. 1 con competenze trasversali agli altri settori
Garante Infanzia e Adolescenza	n. 2 (una è in regime di rapporto part-time).
Garante detenuti	n. 3

A settembre 2018 si è ridotto di una unità la dotazione organica determinando aggravio di lavoro allo staff dell'ufficio.

4 - ANDAMENTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E RISULTANZE CONTABILI 2018

La legge regionale 15 dicembre 2016, n. 30 (Organizzazione e funzionamento degli organismi regionali di garanzia) ha dettato norme relative alla gestione amministrativa e contabile dei medesimi organismi al fine di uniformare le loro attività con le disposizioni che disciplinano le articolazioni amministrative del Consiglio regionale.

Ai fini di quanto disposto all'art. 8 della sopra menzionata legge 30/2016 e con riferimento alla definizione dello stanziamento da iscrivere nel bilancio annuale 2018 e pluriennale 2018/2020, l'Autorità con determina n. 17/NOB del 15 settembre 2017 ha presentato il programma delle attività da realizzare nel 2018 contenente l'indicazione del relativo fabbisogno finanziario.

La programmazione proposta ha introdotto le azioni da avviare in ciascun settore di competenza e deriva da una ricognizione ed analisi delle principali questioni presenti nel nostro territorio.

L'Ufficio di Presidenza del Consiglio – Assemblea legislativa con deliberazione n.615 del 15 gennaio 2018, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2018/2020 che prevede per il Garante uno stanziamento pari a €65.350,00 ripartito tra diversi capitoli iscritti:

- Missione 1 "Servizi Istituzionali generali e di gestione",
- Programma 1, "Organi istituzionali".

Rispetto a tale stanziamento sono state impegnate, per lo svolgimento delle funzioni proprie di questa Autorità, €55.496,30 (di cui €49.947,75 liquidate nel corso del 2018 ed €5.548,55 che saranno oggetto di liquidazione nel prossimo anno in quanto relative a progetti che, seppur dichiarati esigibili nel corso dell'anno 2018, non sono stati liquidati).

Ulteriori €3.000,00 sono stati oggetto di prenotazione sugli stanziamenti del bilancio di previsione 2019 in quanto somme relative a procedure in via

di espletamento e la cui obbligazione sarà perfezionata nel corso della prossima annualità.

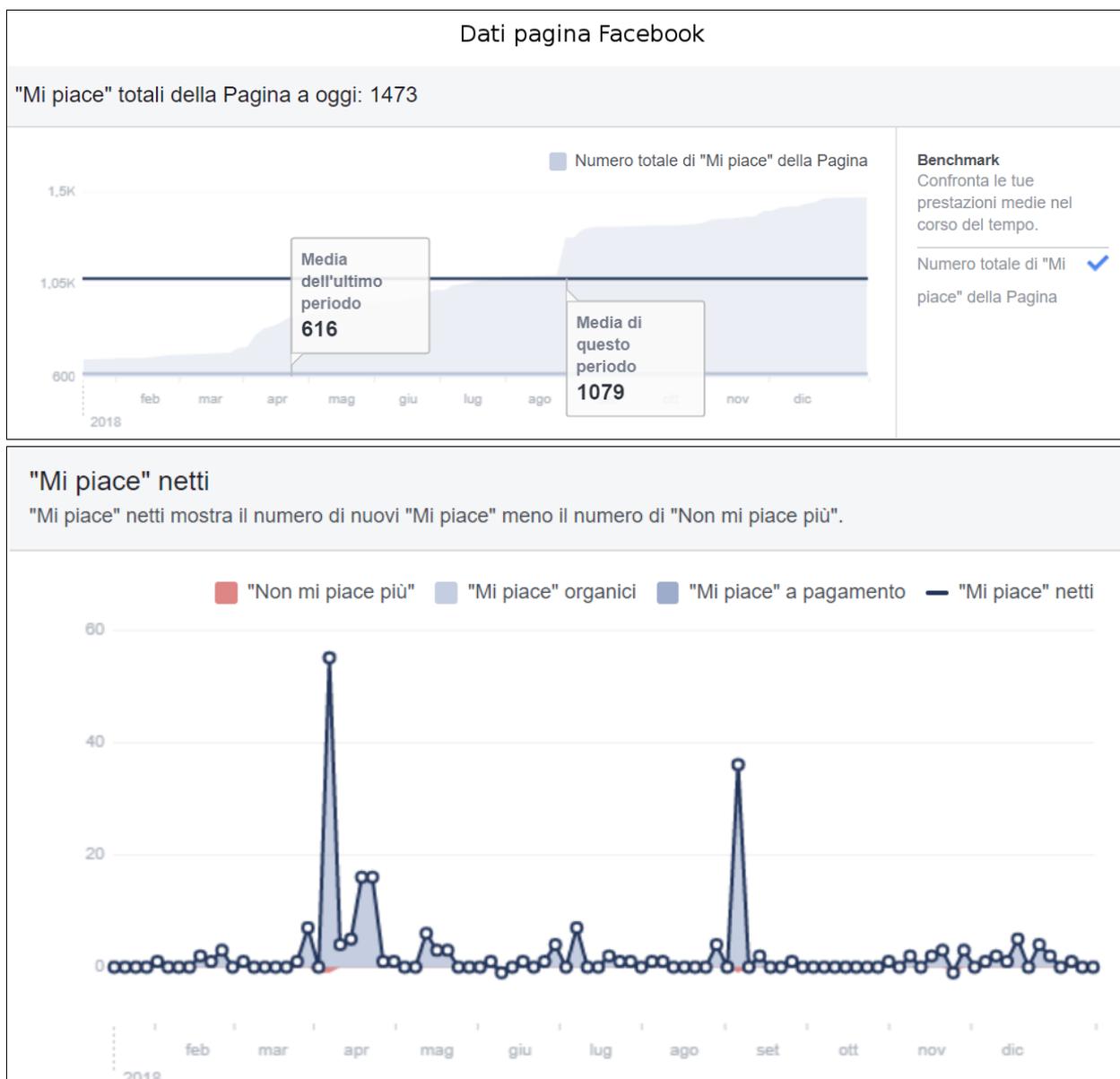
5 - IL SITO E LA COMUNICAZIONE

L’Autorità, per assolvere alla funzione informativa e di trasparenza nonché per migliorare le relazioni con i cittadini ha dato massima diffusione delle proprie attività istituzionali mediante diversi canali informatici ma complementari tra loro quali il sito web istituzionale, il profilo facebook e il canale youtube.

Nel corso dell'anno il sito web è stato rinnovato nella struttura e nella veste grafica per modernizzare e migliorare la fruizione delle informazioni, inoltre è stata semplificata la sezione dedicata all'invio delle segnalazioni. Tra le nuove caratteri-

stiche troviamo il design “responsive” ovvero la capacità di riorganizzare i contenuti in funzione del dispositivo dell'utente. Infatti, con il crescente aumento del traffico internet da dispositivi mobile, un sito responsive permette di raggiungere un numero sempre maggiore e crescente di utenti e consente un'esperienza di navigazione più soddisfacente.

A seguito della variazione della denominazione dell'Autorità di garanzia in “Garante regionale dei diritti della persona”, avvenuta con legge regionale n. 48 del 12 dicembre 2018, è stato, inoltre, cambiato il dominio in www.garantediritti.marche.it e si è provveduto a reindirizzare tutte le richieste del vecchio dominio www.ombudsman.marche.it al nuovo.





Il monitoraggio dei flussi di accessi e statistiche web viene effettuato dal referente informatico dell'ufficio.

Per quanto concerne gli utenti facebook, essi sono stati piuttosto numerosi in tutto il periodo del 2018 con accesso giornaliero medio di 40 utenze e n,1473 "Mi piace".

I dati relativi agli utenti a cui piace la pagina facebook rileva una maggiore presenza di donne rispetto a quella degli uomini, mentre per quanto riguarda l'età, la fascia che maggiormente preferisce visitare la pagina del Garante è compresa tra i 45 e i 54 anni.

6 - PROMOZIONE DELLE ATTIVITÀ

In occasione degli eventi e delle iniziative organizzate dall'Autorità di Garanzia è stata svolta attività di comunicazione, informazione e sensibilizzazione a favore dei cittadini sui temi dei diritti e delle garanzie in generale e specifiche su ogni singolo progetto sia dal momento dell'avvio che alla sua conclusione con la diffusione dei risultati.

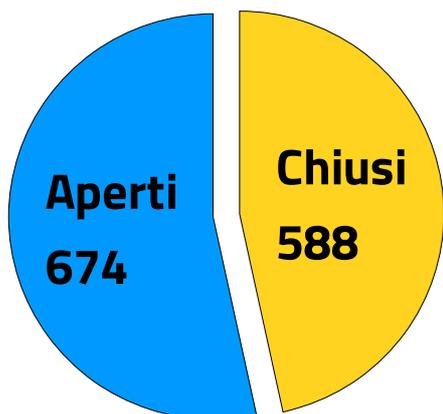
Inoltre, per promuovere le singole iniziative è stata svolta, internamente all'Ufficio, attività di progettazione grafica del materiale informativo (es. locandine, manifesti) e di pubblicazione nei canali informatici a disposizione. Tale attività è stata affiancata dalla divulgazione cartacea del materiale informativo prodotto per la specifica iniziativa nonché della distribuzione, nelle sedi appropriate, dell'opuscolo dell'Autorità di Garanzia che raccoglie le informazioni di base sulle funzioni e sulle competenze svolte ai sensi della L.R. n. 23/2008.

7 - CONCESSIONE PATROCINI

Per favorire e sostenere la diffusione della cultura e dell'informazione, l'Ombudsman, con determina n. 5/TAN del 04/03/2014, ha disciplinato la concessione del proprio patrocinio, inteso come adesione non onerosa, quindi puramente simbolica, ad eventi o ad iniziative rilevanti a livello regionale. Per la concessione del patrocinio le iniziative devono: tendere a promuovere l'immagine dell'Ombudsman in campo culturale, scientifico, sociale, educativo, artistico, sportivo, ambientale ed economico, nonché apportare crescita e valorizzazione nell'ambito della tutela dei diritti; essere in linea con gli obiettivi e l'attività dell'Ombudsman o concernenti materie di specifico interesse dell'Ufficio del Garante; vedere la partecipazione di personalità di particolare prestigio. Nel 2018 l'Ufficio Ombudsman ha concesso complessivamente n. 24 patrocini che hanno riguardato i settori della difesa civica (1) infanzia (16), discriminazioni (3) e detenuti (4).

8 - ALCUNI DATI

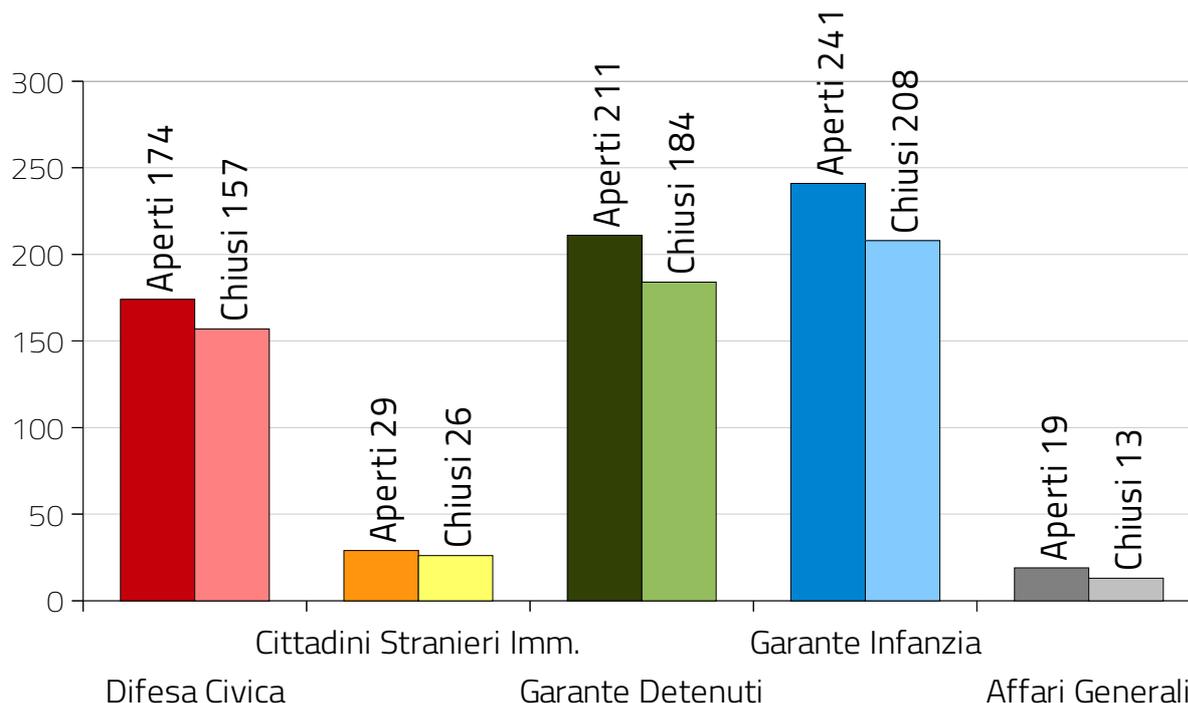
L'anno 2018 ha visto un'attività complessivamente in linea con gli anni precedenti con 674 fascicoli aperti e con 588 fascicoli chiusi.



Stazionaria invece la difesa civica e il settore dei detenuti, leggera flessione per quel che riguarda i cittadini stranieri immigrati.

Anche l'attività di segreteria, nell'ambito dell'erogazione delle attività, ha visto nel 2018 un incremento dei propri adempimenti per quanto concerne la registrazione della corrispondenza in arrivo nonché la relativa assegnazione al responsabile dell'istruttoria della pratica. Il numero complessivo dei protocolli registrati in entrata e in uscita sono stati 2855 a cui vanno aggiunti 345 documenti registrati dall'Ufficio per tenere traccia della corrispondenza interna.

Un settore che ha fatto rilevare un sensibile incremento dell'attività è quello dell'infanzia, legato alla mansione di formazione dei tutori per minori stranieri non accompagnati.



CAP.2 DIFESA CIVICA

1 - PREMESSA

L'anno 2018 ha visto una criticità legata alla riduzione del personale assegnato al settore, che al momento può contare su una sola persona, nonostante la significativa quantità di lavoro.

Tuttavia, malgrado ogni difficoltà, l'Ufficio del Difensore civico va avanti e si fa interprete delle istanze dei cittadini.

I numeri delle istruttorie confortano circa l'utilità del servizio, offerto alla cittadinanza.

DESCRIZIONE	APERTI	CHIUSI
ACCESSO AGLI ATTI	45	47
ACCESSO CIVICO	3	6
AMBIENTE E TERRITORIO - TRASPORTI - VIABILITÀ	17	11
AMMINISTRAZIONI PERIFERICHE DELLO STATO	-	-
ART. 16 L. 127/97 - STATO	-	-
ATTIVITÀ PRODUTTIVE	-	-
EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA - ERAP	2	1
ENTI LOCALI	14	13
INIZIATIVE DEL GARANTE	-	1
INTERVENTI SOSTITUTIVI	-	-
ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE	3	4
PARERI	-	-
PATROCINI	1	1
PERSONALE DIPENDENTE	14	11
QUESTIONI DI DIRITTO PRIVATO	1	-
RAPPORTI CON ALTRI DIFENSORI CIVICI	3	1
RICERCHE - STATISTICHE E RACCOLTA DATI	2	2
SERVIZI PUBBLICI - CONSUMATORI - ORDINI PROF.LI	3	4
SERVIZI SOCIO SANITARI - SANITÀ	24	18
SISMA - EVENTI CALAMITOSI	8	7
TRIBUTI	9	8
URBANISTICA - LAVORI PUBBLICI	3	2
VARIE	22	20
TOTALE	174	157

Emerge un elemento particolare relativo alla modalità con cui i cittadini si rivolgono al Difensore civico: il reclamo.

Spesso le istanze si sono trasformate in veri e propri reclami con carattere di informalità, a tutti i livelli e per i diversi ambiti di competenza.

Talvolta l'Ufficio funge da "extrema ratio" prima di un possibile contenzioso.

2 - CASISTICA

L'Amministrazione statale viene talvolta percepita dai cittadini come "distante e indifferente".

Più semplice appare il ricorso al Difensore civico regionale: gratuito ed informale.

Si conferma l'attività d'inoltro dei ricorsi ex articolo 25, comma 4, della Legge n. 241/1990 presso la Commissione per l'accesso alla documentazione amministrativa.

Molte le richieste d'intervento in materia previdenziale e assistenziale, di competenza INPS o riguardanti il problema del Trasporto ferroviario, con particolare riferimento alla tratta Ancona - Roma nonché in materia di servizi postali.

Soltanto in ambito previdenziale, quest'Ufficio ha potuto rendersi utile, dando informazioni mirate.

Nel complesso, le materie statali, in assenza di convenzioni o direttive da parte delle Istituzioni competenti, non possono essere curate dal Difensore civico regionale, se non in via incidentale e/o residuale.

Si ribadisce, in considerazione di quanto sopra, la necessità che il legislatore nazionale intervenga con l'istituzione di un Difensore civico nazionale.

Le competenze che lo Stato assegna direttamente all'Ufficio del Difensore civico regionale sono essenzialmente i procedimenti di riesame per accesso documentale e civico che costituiscono cospicua porzione di attività di quest'Ufficio.

2.1 Accesso agli atti e accesso civico

I fascicoli aperti sono stati nel complesso 48 ed hanno riguardato: stato, enti pubblici economici statali, INPS e Poste S.p.a.

2.2 Regione

Il Difensore civico regionale è un organo previsto e disciplinato da legge regionale e, precisamente, dalla L.R. n. 23/2008, articoli 7 e segg.ti, 9 compreso.

Ne consegue, che gran parte dell'attività è rivolta alla Regione, agli enti, aziende ed agenzie dipendenti e sottoposte alla vigilanza della Regione e agli enti e aziende del Servizio Sanitario regionale (articolo 7, comma 2, lettera a) della L.R. n. 23/2008).

Quindi, buona parte dell'attività dell'Ufficio è riservata alle questioni di competenza regionale.

In quest'ambito, il difensore civico può direttamente rivolgersi agli uffici, avendo diritto a risposta e chiarimenti del caso.

Le segnalazioni dei cittadini marchigiani sono, perlopiù, incentrate nel settore Sanità, che, da sole, raggruppano la metà o quasi dei reclami degli utenti.

I motivi di ricorso al difensore civico regionale vanno dalle liste di attesa, all'organizzazione dei presidi ospedalieri minori, dalle questioni, inerenti il personale sanitario alle richieste di rimborsi per prestazioni, ricevute all'estero.

Talvolta le istanze provengono dal personale interno, affiancato dalle organizzazioni sindacali, che lamenta il non adeguato riscontro alle richieste di informativa contrattuale.

Va detto, ad onor del vero, che le questioni di natura organizzativa, il più delle volte, sfuggono alla difesa civica, per insinuarsi in un alveo di natura prettamente politica.

Anche in materia ambientale, *latu sensu*, si registrano frequenti richieste d'intervento, specialmente nella parte riguardante le informazioni ambientali.

I cittadini, sia in forma singola che associata, hanno sviluppato una forte sensibilità verso i problemi dell'ambiente e sono sollecitati da preoccupazioni di vario tipo, quali la qualità dell'aria e dell'acqua.

Di qui, le frequenti istanze di accesso alle informazioni ambientali, specificatamente disciplinate dal D.lgs. n. 195/2005.

Grande preoccupazione desta la raffineria API di Falconara Marittima (AN); non da meno il regolare corso dei fiumi, anche di piccola portata, specialmente nella provincia di Pesaro-Urbino e Fermo, come risulta dalle richieste di risarcimento degli imprenditori fermani.

Si segnala il reclamo del Comitato dei cittadini di Monteciapellano, fraz. di Mondolfo di Pesaro, che, dopo essersi rivolto al Tar, ha chiesto l'intervento del Difensore civico regionale per sospetto inquinamento da emissioni elettromagnetiche, asseritamente procurate dalle emittenti locali.

La circostanza ha richiesto l'interessamento di ARPA Marche, la quale ha riferito di aver monitorato costantemente il sito, come richiestole dal sindaco del luogo.

Infine, non potevano mancare, anche per l'anno 2018, le segnalazioni circa gli oneri versati al Consorzio di Bonifica delle Marche.

Altro versante, aperto dalle segnalazioni dei Comitati ambientali, volge lo sguardo nel settore Caccia e Pesca, laddove vengono contestate le modalità di nomina degli ambiti provinciali e persino le funzioni svolte, oltre ai calendari venatori.

Altri interventi, richiesti al Difensore civico, riguardano i Contributi per Autonoma Sistemazione, messi a disposizione dei terremotati.

Il Difensore civico si è adoperato da tramite con l'Ufficio Speciale Ricostruzione, che si è attivato immediatamente nei confronti dei Comuni interpellanti.

Non poteva mancare la menzione dei soggetti, che versano in stato di particolare disagio sociale, ovvero la richiesta dei contributi, messi a disposizione dal settore Disabilità della Regione Marche a favore di cittadini, affetti da disabilità gravissima.

Anche in questo caso il Difensore civico regionale ha sollecitato il riscontro delle istanze.

Infine sono pervenute le richieste da assegnatari di alloggi Erap in ragione di profondi e sedimentati dissapori condominiali, già oggetto di segnalazione penale.

2.3 ENTI LOCALI

Da ultimo gli Enti Locali, in particolare i Comuni.

Ebbene, malgrado i Comuni convenzionati con l'Ufficio del Difensore civico regionale (articolo 7 comma 2, lettera a) della Legge Regione Marche n. 23/2008) siano soltanto tre, le questioni trattate dall'Ufficio nell'anno 2018 sono state svariate.

Il motivo è semplice: i cittadini non godono più dell'ausilio del Difensore civico comunale e sono costretti a rivolgersi a quello regionale.

Inoltre, molti cittadini, ignorano perlopiù l'ambito di competenza della Regione rispetto ai Comuni e non sanno che a seguito delle modifiche del titolo V della Costituzione, la Regione non esercita funzioni di controllo degli atti comunali.

In questo contesto, il Difensore civico regionale, appellandosi al principio di leale collaborazione istituzionale, funge da organo di mediazione tra cittadino ed ente, laddove chiede, cortesemente e senza essere invasivo, di ricercare un incontro tra le parti, ai fini di una possibile soluzione delle problematiche in corso.

Negli ultimi tempi, le segnalazioni più incisive della vita comunale hanno riguardato aspetti di natura urbanistica collegati ad ambiti di ordine ambientale.

I cittadini di alcuni comuni hanno lamentato lo scorretto uso degli strumenti urbanistici, ritenuti obsoleti, rispetto alla crescita del paese o della città.

Cambiare la mappa del territorio, o modificarla, non compete alle Autorità di garanzia, esattamente come non compete alle Autorità Istituzionali o Giurisdizionali.

Spetta al mondo politico prendere atto dei mutamenti degli assetti sociali in ragione dei mutamenti ambientali: siano esondazioni, siano terremoti o quant'altro.

Spetta sempre ai politici approvare norme di tutela e salvaguardia della popolazione.

Ultimo cenno, legato alle materie, testè indicate, va fatto alle partecipate comunali, concessionarie di servizi pubblici.

I reclami riguardano, generalmente, le stesse questioni: tariffe gas non paramtrate tra loro, di talchè vengono segnalate discrasie tra un concessionario di servizio ed altri, a detrimento dei cittadini.

In questo caso, il Difensore civico, non potendo trattare la materia, fornisce indicazioni utili, indicando l'Autorità nazionale, preposta per competenza.

Altri casi riguardano il servizio di trasporto urbano ed altri ancora il servizio di riscossione delle entrate comunali.

Va sottolineato, che i cittadini sogliono ricorrere al Garante regionale, dopo aver esperito i mezzi di reclamo, predisposti dall'ente.

Altre volte bypassano quest'ultimo e si rivolgono direttamente a quest'Ufficio, aggravando il procedimento amministrativo.

Spetta al Difensore ripercorrere, correttamente, l'iter previsto e indirizzare gli istanti, inviando la segnalazione agli organi, deputati a ricevere i reclami.

Quest'ultima attività potrebbe definirsi : attività di supporto ai cittadini, in luogo dei soggetti amministrativi preposti.

Si può agevolmente constatare che nel settore locale, attualmente circoscritto ai Comuni, a seguito delle ben note vicende delle Province, il Difensore civico regionale avrebbe larghissimi spazi d'intervento, se solo potesse esplicitarli!

Purtroppo, analogamente a quanto si è premesso per le attività di competenza statale, l'assenza di difensori civici comunali, cui coordinarsi e l'assenza di un difensore civico nazionale, hanno finito per relegare nel limbo la figura del difensore civico, laddove la legge statale non assegni al medesimo esplicite competenze.

CAP.3 IMMIGRATI E UFFICIO ANTIDISCRIMINAZIONI

1 - PREMessa - ALCUNI DATI

Alcune considerazioni preliminari e di ordine generale verranno formulate, facendo riferimento al Dossier Statistico immigrazione 2018.

Al 31 dicembre 2017 gli stranieri residenti sul territorio marchigiano erano 136.045, 8,9% della popolazione regionale, in maggioranza donne (54,5%). In un anno il numero dei residenti è diminuito di 154 unità, un dato che conferma il trend di decrescita della popolazione immigrata in atto da quattro anni. Nel 2017 sono nati da genitori stranieri 1646 bambini, si sono iscritti nei comuni marchigiani 18.651 stranieri di cui 8474 dall'estero ma si è cancellato lo stesso numero di stranieri: 18.805, di cui 1482 per l'estero. Si presuppone dunque che la maggior parte degli stranieri partiti dalle Marche siano rimasti sul territorio italiano e che si siano trasferiti in altre regioni dove l'economia ha mostrato uno slancio maggiore. Inoltre va considerato che tra i cancellati vi sono 5.605 (ex) stranieri che hanno ottenuto la cittadinanza italiana.

La distribuzione dei residenti stranieri tra le cinque province marchigiane ha subito dei cambiamenti interessanti rispetto al 2016. Se la provincia con più residenti resta, senza variazioni di nu-

mero, quella di Ancona (43.350), in quelle di Macerata, Pesaro e Urbino rispettivamente al secondo e terzo posto si registra una diminuzione passando la prima da 31.020 a 30.329 residenti e la seconda da 30.100 a 29.996. Al contrario in quelle del sud della regione c'è stato un incremento: a Fermo si è passati da 17.770 a 18.250 residenti e ad Ascoli Piceno da 13.959 a 14.120. Per quanto riguarda l'incidenza sulla popolazione, la provincia di Fermo consolida il suo primato registrando in un anno un aumento dal 10,2% al 10,5%.

L'Europa continua ad essere il continente maggiormente rappresentato tra gli stranieri nelle Marche, con il 54,4% dei residenti. La Romania è il paese che ne conta il numero maggiore (26.204) e continua ad aumentare la propria incidenza sul totale, passando da 19,1% del 2016 al 19,3%. Il secondo paese più rappresentato è l'Albania con 15.904 residenti distribuiti in modo relativamente equo tra le cinque province; la sua incidenza continua a diminuire, passando dal 12,3% all'11,7% tra il 2016 e il 2017. L'Asia si conferma al secondo posto tra i continenti di origine con un'incidenza sul totale pari al 20,3% in aumento dello 0,5% rispetto al 2016; tra i paesi asiatici la Cina è la più rappresentata con il 7,0% dei resi-

Marche (2017)

Popolazione residente: 1.531.753 - di cui stranieri: 136.045 - Incidenza stranieri su totale residenti: 8,9%

RESIDENTI STRANIERI										SOGGIORNANTI NON COMUNITARI				
Province	Numero	%	% su totale residenti	Var. % 2016-2017	% donne	Nuovi nati	Acquisizioni cittadinanza	Iscritti dall'estero	Cancellati per l'estero	Numero	di cui % Longo-soggiornanti	PRINCIPALI MOTIVI DEI PERMESSI A TERMINE (%)		
												lavoro	famiglia	asilo/umanitari
Pesaro e Urbino	29.996	22,0	8,3	-0,3	55,0	360	1.303	2.003	359	21.086	67,2	33,5	39,7	21,7
Ancona	43.350	31,9	9,2	0,0	54,7	516	1.872	2.439	429	35.451	71,8	37,0	39,0	18,4
Macerata	30.329	22,3	9,6	-2,2	53,4	383	1.472	1.802	359	30.795	66,3	31,1	40,5	20,3
Ascoli Piceno	14.120	10,4	6,8	1,2	56,7	148	383	930	179	24.854	67,2	37,1	39,7	18,5
Fermo	18.250	13,4	10,5	2,7	53,7	239	575	1.300	156	-	-	-	-	-
Marche	136.045	100,0	8,9	-0,1	54,5	1.646	5.605	8.474	1.482	112.186	68,4	34,6	39,7	19,6

RESIDENTI STRANIERI		STUDENTI STRAN. A.S. 2016/2017		RIMESSE *		TITOLARI IMPRESE INDIVIDUALI**		ITALIANI RESIDENTI ALL'ESTERO		MERCATO DEL LAVORO				
Paesi e continenti di cittadinanza	Numero	%	Paesi e continenti di cittadinanza	Numero	%	Paesi e continenti di destinazione	Migliaia di euro	Paesi e continenti di nascita	Numero	Paesi e continenti di residenza	Numero	Indicatori**	Italiani	Stranieri
Romania	26.204	19,3	Albania	4.342	17,6	Romania	18.128	Cina	1.829	Argentina	68.233	Occupati	559.243	57.076
Albania	15.904	11,7	Marocco	3.012	12,2	Bangladesh	12.288	Marocco	1.363	Svizzera	9.130	di cui donne	43,0	47,6
Marocco	10.625	7,8	Romania	2.949	12,0	Pakistan	8.195	Romania	1.240	Francia	8.346	Disoccupati	59.173	13.561
Cina	9.542	7,0	Cina	1.749	7,1	Senegal	6.351	Albania	1.168	Germania	6.887	di cui donne	50,5	59,4
Rep. di Macedonia	6.781	5,0	Rep. di Macedonia	1.684	6,8	Cina	5.323	Pakistan	594	Spagna	6.172	Tasso attività	69,9	67,8
Ucraina	5.605	4,1	Tunisia	1.042	4,2	Marocco	5.005	Svizzera	529	Belgio	6.091	Tasso occupazione	63,1	54,9
Pakistan	4.928	3,6	Pakistan	885	3,6	India	5.000	Rep. di Macedonia	501	Regno Unito	5.762	Tasso disoccupazione	9,6	19,2
Bangladesh	4.368	3,2	India	862	3,5	Perù	3.463	Bangladesh	496	Brasile	3.962	Sovrastrutture	28,6	37,2
Polonia	4.282	3,1	Moldavia	842	3,4	Albania	3.234	Tunisia	457	Stati Uniti	3.475	Sottoccupati	2,2	3,8
Moldavia	4.139	3,0	Nigeria	738	3,0	Ucraina	3.140	Nigeria	441	Canada	2.983	Ristribuz. media mens.	1.308,7	1.052,4
India	4.025	3,0	Bangladesh	722	2,9	Moldavia	3.079	Senegal	369	Australia	2.479	SETTORI		
Nigeria	4.019	3,0	Ucraina	484	2,0	Filippine	2.522	Germania	337	San Marino	1.650	Agricoltura	2,1	4,6
Altri paesi	35.623	26,2	Altri paesi	5.320	21,6	Altri paesi	28.109	Altri paesi	3.547	Altri paesi	14.670	Industria	35,7	41,3
Europa	74.142	54,5	Europa	12.179	49,4	Europa	36.583	Europa	5.552	Europa	49.724	Costruzioni	4,9	17,4
di cui Ue	37.710	27,7	di cui Ue	4.008	16,3	di cui Ue	24.037	di cui Ue	2.568	di cui Ue	38.218	Servizi	62,2	54,0
Africa	28.858	19,7	Africa	6.192	25,1	Africa	19.098	Africa	2.997	Africa	1.465	Lavoro domestico	0,7	23,6
Asia	27.685	20,3	Asia	4.896	19,9	Asia	37.040	Asia	3.400	Asia	1.468	TIP. PROFESSIONE		
America	7.314	5,4	America	1.359	5,5	America	11.033	America	883	America	84.622	Lav. manuali non special.	6,4	22,9
Oceania	42	0,0	Oceania	5	0,0	Oceania	57	Oceania	39	Oceania	2.561	Lav. manuali special.	28,3	41,3
Apollide	4	0,0	Apollide	0	0,0	N.c.	26	N.c.	0	N.c.	0	Impiegati	29,4	30,3
Totale	136.045	100,0	Totale	24.631	100,0	Totale	103.837	Totale	12.871	Totale	139.840	Dirigenti	35,9	5,5

* Dati estratti il 6 luglio 2018 ** Tutti gli indicatori sono calcolati su un campione di popolazione di 15 anni e oltre, tranne i tassi di attività e di occupazione che fanno riferimento a soggetti tra i 15 e i 64 anni
 FONTE: Centro Studi e Ricerche IDOS. Elaborazioni su dati Istat, Ministero dell'Interno, Miur, Aire, Banca d'Italia, Infocamer

denti, che per quasi un terzo vivono nel fermano. Anche l'Africa pur restando al terzo posto, aumenta la sua incidenza, passando in un anno dal 19,1% al 19,7%; la comunità più numerosa è quella marocchina (7,8%), per un terzo presente nel pesarese. Infine l'America incide per il 5,4%, in gran parte peruviani che vivono soprattutto in provincia di Ancona.

2 - ATTIVITÀ DI RACCOLTA E PRESA IN CARICO DELLE SEGNALAZIONI

L'ufficio del Garante si è impegnato per affermare piena promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica.

Di seguito le tematiche affrontate nell'anno 2018.

2.1 Accesso al pubblico impiego dei cittadini stranieri immigrati

Su questa tematica si precisa che si è sviluppata una evoluzione di tipo giurisprudenziale, per la quale solo il vincolo di cittadinanza poteva garantire l'accesso. La tesi confligge con il principio paritario fissato dalla convenzione OIL n. 143 del 1975 che vincola gli Stati membri a un trattamento uniforme di tutti i lavoratori, autoctoni o migranti.

I bandi di concorso o gli avvisi pubblici per assunzione di personale che consentono l'accesso ai soli cittadini italiani, escludendo gli stranieri comunitari e non comunitari pur regolarmente soggiornanti, possono avere valenza discriminatoria.

Pertanto le categorie di cittadini stranieri che possono, in seguito alla modifica legislativa di cui all'art. 7 della cd legge europea 2013, accedere al pubblico impiego sono:

- I familiari di cittadini dell'UE non aventi la cittadinanza di uno stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
- Titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo;
- Titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.

2.2 Discriminazione religiosa

Si segnala in particolare un caso che si riferisce ad una cittadina originaria del Marocco, residente a Pesaro da diversi anni, cui è stato negato, da parte del consolato competente, il rilascio del nulla osta necessario per le nozze; tale diniego si giustificava in ragione del fatto che, all'esito dell'istruttoria, non era presente il certificato di conversione all'islam del futuro consorte, cittadino italiano. L'ufficio, sul punto, ha richiesto un parere ufficiale da parte dei competenti organi affinché potesse essere definitivamente chiarita la procedura al fine di garantire, senza ritardi o impedimenti, l'affermazione del diritto a contrarre matrimonio in condizioni di uguaglianza e libertà. Nel merito si è segnalato il fatto che uno dei documenti necessari per presentare la richiesta del nulla-osta al matrimonio misto, presso le autorità consolari marocchine in Italia, sia il certificato di conversione all'Islam e che tale richiesta riguarda solamente le donne straniere; esse soltanto sarebbero tenute ad esibire il documento che certifica la conversione del futuro sposo, non vale la medesima regola nel caso in cui il candidato straniero al matrimonio è un uomo. A ciò si aggiunge il fatto che le Autorità consolari marocchine, in caso di diniego del nulla osta, per mancanza di conversione all'Islam da parte del futuro sposo, non rilasciano una certificazione attestante le motivazioni del diniego alla richiesta di nulla osta. Ciò non consente all'ufficiale di stato civile di considerare come non apposte condizioni al matrimonio contrarie all'ordine pubblico italiano, impedendo quindi di fatto l'esecuzione delle pubblicazioni e tale impedimento potrebbe determinare una discriminazione nella capacità matrimoniale fondata sul credo religioso, in palese conflitto con il nostro sistema costituzionale, internazionale ed europeo dei diritti umani.

2.3 Discriminazione sul lavoro

L'Ufficio è intervenuto in una vicenda riguardante una segnalazione relativa ad una cittadina di origine senegalese che non avrebbe ottenuto la conferma del proprio contratto di lavoro, all'interno di una casa di ricovero, per "lamentele inerenti il colore della sua pelle", che avrebbe infastidito alcuni anziani ospiti presso la struttura.

2.4 Mancata nomina del pediatra per un minore di origine albanese

L'ufficio è intervenuto precisando che l'art. 35 comma 3 del DL 286/1998 del Testo Unico sull'immigrazione prevede che: "ai cittadini stranieri presenti sul territorio nazionale, non in regola con le norme relative all'ingresso ed al soggiorno, sono assicurate, nei presidi pubblici ed accreditati, le cure ambulatoriali ed ospedaliere urgenti o comunque essenziali, ancorché continuative, per malattia ed infortunio e sono estesi i programmi di medicina preventiva a salvaguardia della salute individuale e collettiva; è in particolare garantita tutela della salute del minore in esecuzione della Convenzione sui diritti del fanciullo del 20 novembre 1989, ratificata e resa esecutiva ai sensi della legge 27 maggio 1991, n. 176". Precisando inoltre che l'art. 63 comma 4 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) del 12 gennaio 2017 con i nuovi Livelli essenziali di assistenza - Lea (Gazzetta Ufficiale n. 65 del 18 marzo 2017 Supplemento ordinario n.15) prevede che: "I minori stranieri presenti sul territorio nazionale, non in regola con le norme relative all'ingresso ed al soggiorno, sono iscritti al Servizio sanitario nazionale ed usufruiscono dell'assistenza sanitaria in condizioni di parità con i cittadini italiani".

3 - ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DELLA PARITÀ DI TRATTAMENTO

Tra i compiti fondamentali dell'Ufficio è prevista anche la realizzazione di attività di prevenzione dei comportamenti discriminatori e di promozione della parità di trattamento. Tale funzione è proseguita nel 2018 attraverso un'intensa campagna di sensibilizzazione con la finalità di contribuire ad una corretta informazione sugli strumenti di tutela vigenti utili a contrastare le discriminazioni, di diffondere i valori della diversità e dell'integrazione, di condividere con le altre Istituzioni e le associazioni del settore proposte e azioni positive.

"Sulle persone non usare filtri"

La campagna informativa "Sulle persone non usare filtri", si è svolta nell'ambito del progetto di prevenzione e contrasto alle discriminazioni, fi-

nanziato attraverso il Fami (Fondo Asilo Migrazione e Integrazione), proposto da Garante dei diritti, Università di Urbino e altri soggetti. Il messaggio proposto è una campagna che attraverso immagini a confronto ci fa capire come a volte la nostra percezione degli avvenimenti sia condizionata dal semplice colore della pelle. Ecco, allora, la necessità di inquadrare quanto accade togliendo dal nostro quotidiano i filtri che ci forniscono informazioni distorte. La campagna, è stata diffusa attraverso manifesti, inserzioni cartacee e social media e va a concretizzarsi con immagini che giocano sul tema dei pregiudizi e degli stereotipi.



"No.Discrimination Marche"

Il 23 marzo si è svolto l'ultimo appuntamento del progetto "No.Discrimination Marche", proposto da Garante dei diritti, Università di Urbino ed altri soggetti e finanziato nel 2016 attraverso il Fami (Fondo Asilo Migrazione e Integrazione); un seminario ospitato a Palazzo delle Marche e organizzato con l'intento di rendere noti i risultati conseguiti e le esperienze vissute sul campo, una riflessione sulle iniziative messe in campo nei due anni del progetto. Un lungo lavoro che ha visto protagonista la rete dei No.Di, contemplando il monitoraggio, su aree specifiche, di comportamenti discriminatori e l'attivazione di percorsi formativi sull'accesso al pubblico impiego (realizzato anche un manuale sui concorsi pubblici).

All'esito della realizzazione di corsi di formazione rivolti al personale delle pubbliche amministrazioni, si è provveduto alla pubblicazione, sul sito istituzionale, del prodotto del progetto FAMI "No Discrimination Marche": il Vademecum su concorsi pubblici e cittadini stranieri: la redazione di bandi non discriminatori. Si tratta di un documento redatto dalla dott. ssa Francesca Comanducci, per conto dell'Università di Urbino Carlo Bo', rivolto a quanti si occupano della redazione di bandi, al fine di aggiornare sulla normativa e la giurisprudenza attuali, evitare la pubblicazione di bandi discriminatori e proporre un modello cui fare riferimento per la selezione del personale.

CONCORSI PUBBLICI E CITTADINI STRANIERI: LA REDAZIONE DI BANDI NON DISCRIMINATORI

Vademecum



I fatti di Macerata

Il 3 febbraio 2018, verso le ore 11, a Macerata, vengono esplosi alcuni colpi di pistola nel centro cittadino da una vettura in movimento, nella sparatoria, rimangono ferite sei persone, tutti immigrati di origine sub-sahariana dai 20 ai 32 anni.

I gravi fatti di Macerata hanno imposto la necessità di una riflessione calma, ma profonda su quanto accaduto; a tal fine è stato convocato il 7 febbraio un summit voluto dal Garante e dal Presidente del Consiglio regionale, Antonio Mastrovincenzo, per fare il punto su quanto accaduto a Macerata.

Convocati a Palazzo delle Marche i rappresentanti dei Nodi della Rete territoriale contro le discriminazioni, il gruppo regionale di lavoro che interviene nell'ambito del settore, le associazioni di volontariato che operano nella stessa provincia di Macerata ed il Comune rappresentato dall'Assessore ai servizi sociali Marika Marcolini. Tra le problematiche poste al centro dell'attenzione di tale

incontro, un obiettivo mutamento, rispetto al passato, della tipologia propria del migrante, che in diversi casi arriva senza una personale progettualità. A livello istituzionale, su piani diversificati, viene evidenziata una situazione lacunosa ed a volte complessa, che rispetto al passato annovera la mancanza di una progettualità congiunta e di un confronto diretto con chi opera sul territorio. Al termine dell'incontro è stato stabilito di allargare il tavolo di lavoro ad altre realtà per iniziare a riflettere insieme, ed i tempi stretti, su un doppio binario d'intervento che riguardi progettualità e sensibilizzazione sociale. La riunione successiva si è svolta il 25 giugno 2018 alle ore 15:00, a Macerata durante un Consiglio comunale aperto sul tema "SITUAZIONE DELLA PRESENZA DI IMMIGRATI A MACERATA", cui ha partecipato ed è stato sentito il Dirigente del Servizio, Elisa Moroni.

"Hotel House"

Il giorno 14 marzo 2018 il Garante dei diritti delle Marche, assieme ai propri collaboratori d'ufficio si è recato presso il Comune di Porto Recanati ove si è svolta una riunione alla presenza del Sindaco, di alcuni assistenti sociali, del responsabile dell'ATS 14, della cooperativa Il Faro, della Caritas e del parroco della chiesa di S. Giovanni, all'incontro è seguita una visita al condominio "Hotel House", sito in Via Salvo d'Acquisto n. 8.

Si tratta di un complesso con 480 appartamenti dislocati su 17 piani, che attualmente ospita circa 2000 persone (dato che si raddoppia durante il periodo estivo), tra residenti e domiciliati, quasi tutte straniere e di diverse nazionalità.

All'esito della visita è stata redatta una relazione, trasmessa anche all'Autorità nazionale garante per l'infanzia e l'adolescenza nazionale, dalla quale è emerso che, pur rilevando l'enorme impegno profuso da parte degli uffici del Comune, delle associazioni del territorio e della Diocesi, le condizioni igienico sanitarie non sono idonee a garantire la sicurezza e la tutela della popolazione (anche minorenni), presente e ivi domiciliata, che appare sottoposta a pericolo urgente per la propria salute e incolumità.

Il Garante, nella medesima nota di segnalazione, ha pertanto formulato le seguenti richieste:

- al Comune di riferire circa l'eventuale presenza di minori portatori di handicap all'interno del condominio e di verificare la conformità dell'opera realizzata al progetto approvato, la permanenza dell'agibilità e l'osservanza nel condominio del rispetto delle norme di igiene e l'assenza di cause di insalubrità;
- alla competente Asur di verificare la sussistenza delle condizioni igienico sanitarie e di vivibilità dell'edificio, con particolare riguardo alla tutela dei minori anche poppanti;
- alla competente Autorità di garanzia Nazionale, che si faccia portavoce presso le competenti sedi nazionali della descritta situazione che non potrà che essere inserita nell'agenda di parlamento e governo.

4 - PROMOZIONE DI INIZIATIVE TERZE

Progetto "Ka - Rassegna per un nuovo immaginario migrante"

Il Garante in collaborazione con il Comune di Jesi, ha inteso sostenere, nell'ambito di una rassegna cinematografica di documentari e docufilms, dedicata al tema delle migrazioni contemporanee realizzata nel periodo che va dal 12 al 15 di giugno 2018, un evento dedicato al tema dei bambini e degli adolescenti migranti, consistente nella presentazione da parte dello scrittore Erri de Luca, di un documentario, dal titolo Loza, del regista Jean-Sébastien Desbordes, nel quale si racconta il viaggio di una bambina di soli 5 anni, dal Sudan all'Europa.

Progetto "Okike una storia di cinema e integrazione"

In data 21/04/17 (ns prot. 827 del 26/04/17), la Dibbuk produzioni di Macerata unitamente alla Fondazione Marche Cinema Multimedia e Marche Film Commission, hanno sottoposto all'attenzione del Garante il progetto "Okike: una storia di cinema e integrazione", ritenendolo di interesse per l'Ufficio quanto, in particolare, alle tematiche affrontate e alle modalità inclusive di realizzazione.

Il progetto consiste in un cortometraggio, realizzato da Dibbuk Produzioni in collaborazione con il GUS, Gruppo Umana Solidarietà e Marche Film

Commission, che narra la difficoltà di convivere con il trauma della fuga, della violenza, dell'esilio e della solitudine. L'intento è quello di mostrare gli sforzi del protagonista richiedente asilo che racconta e vuole far conoscere e far vedere la sua vicenda con l'intento di superare il trauma e giustificare la propria esistenza. Gli obiettivi del progetto consistono nell'intento di voler favorire una corretta informazione e la conoscenza del fenomeno "rifugiati", promuovendo i valori della cultura dell'accoglienza quale terreno fertile per un'integrazione partecipata.

Il coinvolgimento del Garante nel progetto è teso a rafforzare le attività già intraprese, ad implementare l'opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica alla tematica dei richiedenti asilo, attraverso l'organizzazione, in collaborazione con il Comune di Macerata, di un evento di presentazione del cortometraggio in occasione della Giornata mondiale del rifugiato e nella realizzazione di 2 proiezioni presso alcuni Istituti scolastici superiori della regione.

CAP.4 INFANZIA E ADOLESCENZA

1 - PREMESSA

L'Ufficio del Garante ha accolto nel corso dell'anno 2018 diverse segnalazioni provenienti da cittadini, in alcuni casi anche di minore età, dalle famiglie, dalle scuole, da associazioni ed enti, relative a situazioni di presunta violazione o di rischio di violazione dei diritti e degli interessi, sia individuali che collettivi, relativi a minori presenti nel territorio regionale. Al fine di tutelare gli interessi e i diritti dei bambini e dei ragazzi e in coerenza con la legge regionale (n. 23 del 2008), il Garante ha agito anche d'ufficio, in base a notizie rilevate dalla stampa, dai media e da altra fonte.

1.1 La presa in carico: le fasi

L'attività di presa in carico e gestione delle segnalazioni è articolata in tre fasi finalizzate a: conoscere, analizzare e valutare le situazioni; attivare gli interventi ritenuti opportuni ed appropriati.

Ricezione

La richiesta, anche successiva ad un eventuale contatto telefonico, viene trasmessa per iscritto, corredata della documentazione necessaria ad inquadrare la situazione e con la spiegazione sintetica dei motivi per i quali si chiede l'intervento della Garante.

Istruttoria

Ricevuta la segnalazione, viene aperto un fascicolo e vengono disposti gli accertamenti ritenuti necessari. Vengono chieste, per iscritto, informazioni e notizie ai soggetti istituzionalmente competenti; possono essere ascoltati l'autore della segnalazione e/o i soggetti menzionati nella stessa oppure può essere fissato un incontro con gli enti e/o le istituzioni interessati o con le parti coinvolte.

In alcune situazioni si è reso necessario sollecitare le amministrazioni competenti all'adozione di interventi a favore e sostegno dei minori, della famiglia e della genitorialità.

Nei casi per i quali è pendente un procedimento giudiziario, l'intervento si è svolto nei limiti previsti dalle funzioni istituzionali, nel rispetto del principio di sussidiarietà e della funzione costituzionale attribuita alla giurisdizione autonoma e

indipendente. Vengono, comunque, richieste informazioni agli Enti coinvolti nella gestione della problematica segnalata, al fine di assicurare il rispetto dei diritti della persona di minore età.

Qualora dalla segnalazione si evinca una situazione di grave pregiudizio per un minore che necessita un intervento immediato, la segnalazione è trasmessa alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni e quando nelle condotte degli adulti si rilevano fatti potenzialmente costituenti reato procedibile d'ufficio, la segnalazione è inviata anche alla Procura della Repubblica presso il Tribunale competente per territorio.

Esito

A conclusione dell'attività istruttoria vengono assunte, motivandole, le seguenti decisioni: pareri, inviti/richieste, raccomandazioni. Può essere, altresì, valutata la necessità di continuare a monitorare la situazione o che non sussistano gli elementi per intervenire e in questo caso si procede alla chiusura del fascicolo. Al termine del percorso viene data comunicazione al segnalante.

1.2 Dati

Nel 2018 sono stati aperti 241 fascicoli e ne sono stati archiviati 208, dato che segna un significativo incremento rispetto al 2017. Come risulta dalla tabella, relativa alle tipologie dei fascicoli trattati, nel 2018 l'Ufficio del Garante per l'infanzia e l'adolescenza ha realizzato numerosi progetti (n.35), finalizzati alla promozione dei diritti dei minori, a cui si sono state affiancate ricerche ed indagini statistiche (n.11), sulle condizioni dei minori e la concessione di patrocinii ad iniziative di carattere regionale dedicate all'approfondimento di questioni e problematiche relative all'infanzia ed adolescenza (n.16).

Ventitré sono state le segnalazioni relative alla area tematica Istruzione e formazione, in buona parte riguardanti la compromissione del diritto allo studio di minori con diagnosi di disabilità o portatori di Bisogni Educativi Speciali (BES).

Le segnalazioni relative alla conflittualità genitoriale o alla compromissione delle competenze genitoriali sono state n.6, ed hanno riguardato casi per lo più già noti alle Autorità Giudiziarie, ma che nonostante ciò continuavano a presentare elementi di criticità tali da rendere opportuni inter-

venti del Garante. Correlate a quest'ultima tipologia di segnalazioni sono state spesso quelle relative a Servizi Socio Sanitari (n.12), le quali hanno evidenziato criticità sull'erogazione di servizi rivolti sia a minori che a genitori. Meno numerose dal punto di vista numerico, ma molto complesse per la loro caratterizzazione sono state le segnalazioni relative a casi di minori in affido extrafamiliare (n. 11). Si è confermato anche quest'anno, come nel precedente il forte impegno dell'Ufficio a favore dei Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA), con n.104 segnalazioni per la quasi totalità correlate al Corso di formazione per aspiranti tutori promosso dal Garante e per la cui illustrazione si rinvia alle prossime pagine.

DESCRIZIONE	APERTI	CHIUSI
ABUSO E MALTRATTAMENTO	4	3
ADOZIONE	-	-
AFFIDO	11	9
COMUNITÀ	3	4
FAMIGLIA E QUESTIONI LEGATE ALLA GENITORIALITÀ	3	3
GIUSTIZIA MINORILE - PROCEDIMENTI PENALI - MESSA ALLA PROVA	-	-
ISTRUZIONE E FORMAZIONE	23	17
MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI	104	91
PARERI	-	-
PATROCINI	16	16
PROGETTI E INIZIATIVE DEL GARANTE PER LA PROMOZIONE DEI DIRITTI	35	31
RAPPORTI CON ALTRI GARANTI	2	1
RICERCHE - STATISTICHE E RACCOLTA DATI	6	5
SERVIZI SOCIO SANITARI - SANITÀ	12	10
TUTELA E CURATELA	6	6
VARIE	16	12
TOTALE	241	208

Le segnalazioni pervenute nel 2018 sono state presentate, nella maggioranza dei casi, da adulti di riferimento per i minori (n.80 donne, per lo più madri, ma anche insegnanti o tutori e n.51 uomini, padri o tutori). Numerose anche le segnalazioni giunte da parte di Istituzioni Pubbliche (n.14): Scuole e Servizi Socio Sanitari.

RICHIEDENTE	N°
DONNA	80
UOMO	51
ISTITUZIONE PUBBLICA	14
D'UFFICIO	11
ASSOCIAZIONE	8
NON SPECIFICATO	8
ISTITUZIONE PRIVATA	5
COMITATO	4
PERSONA GIURIDICA, DITTA	1
*TOTALE	182

Nel 2018 sono pervenute all'Ufficio del Garante per l'infanzia e l'adolescenza alcune richieste di ascolto di bambini e ragazzi formulate da genitori, tutori volontari o, in un caso, direttamente da parte di un minore. Valutata l'opportunità dell'ascolto richiesto nell'interesse dei soggetti coinvolti ed acquisite le autorizzazioni da parte degli esercenti la responsabilità genitoriale o la tutela, l'Ufficio si è attivato per questi casi, procedendo all'ascolto. Tali ascolti sono stati realizzati nel rispetto delle caratteristiche evolutive dei soggetti coinvolti ed avvalendosi di personale con competenze psicologiche. Ai percorsi di ascolto, articolati in uno o più incontri, hanno fatto seguito restituzioni ai genitori o alle autorità giudiziarie, a seconda dei casi, al fine di assicurare l'adozione di interventi utili alla tutela del superiore interesse dei ragazzi ascoltati.

1.3 Casi di particolare interesse

Discriminazione legata all'handicap

La richiesta di intervento proveniva dai genitori degli alunni che frequentano la Scuola Speciale Primaria Bignamini di Falconara M.ma, plesso dell'Istituto Comprensivo Falconara Centro, collocato all'interno del Centro Bignamini di Falconara, per alunni con gravi disabilità. La segnalazione si riferisce alla preoccupazione dei genitori di vedere compromesso il diritto allo studio ed alla continuità scolastica per i bambini frequentanti la suddetta scuola; nel merito è stata condotta un'intensa attività di mediazione fra tutti i soggetti coinvolti che ha favorito il buon esito della vicenda che si è conclusa con il rinnovo della Convenzione necessaria per proseguimento della colla-

borazione tra l'Istituto Scolastico di Falconara Centro e il Centro Bignamini di Falconara Marittima.

Ospedale Salesi - Potenziamento organico reparto di diabetologia

La richiesta di intervento proveniva dall'Associazione AFAID (Associazione famiglie con adolescenti e infanti con diabete) Marche, e riguardava la mancata applicazione della l.r. n. 9 del 2015 in materia di "Prevenzione, diagnosi precoce e cura del diabete mellito", con particolare riferimento alla dotazione organica del reparto, ritenuta incongrua e inadeguata a garantire la continuità degli interventi sul territorio regionale e idonea a determinare gravi e ripetuti disservizi, e una insufficiente educazione terapeutica. Nel merito è stata condotta un'intensa attività di mediazione fra le istituzioni ed i soggetti coinvolti che ha favorito l'adozione di misure idonee a migliorare il funzionamento del Servizio di Diabetologia a tutela dei minori a tal fine seguiti.

Vaccinazioni - Procedure

Nel 2018 sono pervenute segnalazioni che hanno avuto ad oggetto la richiesta, espressa da parte di alcuni genitori, di precisazioni inerenti i comportamenti da adottare per essere in regola con le vaccinazioni previste dalla nuova normativa in materia, in relazione alla frequenza scolastica. Sul punto sono state fornite le informazioni richieste, precisando che scopo della nuova normativa è quello di aumentare la copertura vaccinale per tutelare la salute dei bambini e di tutta la popolazione.

Minori Albanesi soli

Delicato il profilo relativo ai minori albanesi, che si presenta come una fattispecie del tutto peculiare; dagli anni novanta a oggi si è verificato un progressivo aumento del numero di minori provenienti dall'Albania nel nostro Paese.

Al 31 marzo 2018 i ragazzi albanesi presenti e censiti in Italia rappresentano circa l'11% del totale dei minori stranieri presenti, posizionandosi al primo posto come numero di ingressi e presa in carico; naturalmente questo delicatissimo tema interessa anche il nostro territorio. Tali numeri descrivono una realtà complessa, che merita un

approfondimento dedicato che il Garante ha condotto anche in collaborazione con le istituzioni a ciò preposte, promuovendo incontri e confronti con le autorità albanesi.

Il consenso informato ai trattamenti sanitari per i minorenni

Il Garante ha ritenuto di avviare un confronto con l'Ospedale materno infantile regionale finalizzato a fare il punto sullo stato dell'arte. La prospettiva sulla quale si è inteso riflettere è la seguente: il minore è capace di discernimento cioè capace di comprendere la sua condizione di salute attuale e le prospettive evolutive in relazione ai trattamenti sanitari proposti come pure l'adulto non pienamente capace di agire, ha il diritto di partecipare alla procedura decisionale e di vedere attribuito alla sua opinione un peso proporzionale alla sua età e al suo grado di maturità, quanto meno se si tratta di questioni non patrimoniali, che coinvolgono in modo significativo la personalità.

2 - INIZIATIVE A CURA DELL'UFFICIO DEL GARANTE

2.1 Salute inizio anno scolastico

Per l'inizio dell'anno scolastico il Garante ha voluto manifestare la sua vicinanza ad alcuni istituti delle aree terremotate per portare alle nuove generazioni un rinnovato messaggio di speranza. Le visite effettuate alla presenza dei sindaci e del dirigente scolastico dell'istituto comprensivo di riferimento hanno interessato Visso, Pieveterina e Camerino. Alla primaria "Salva D'Acquisto" di quest'ultimo comune, il Garante ha rivolto ai ragazzi il suo messaggio di buon percorso scolastico insieme al Presidente del Consiglio regionale, Antonio Mastrovincenzo.

2.2 Giornata internazionale dell'infanzia e dell'adolescenza

La Seduta aperta del Consiglio Regionale

Alla seduta, organizzata dal Presidente del Consiglio Regionale, hanno partecipato oltre al Garante, il Presidente dell'Unicef Marche e un referente dell'Associazione Nazionale Dipendenze Tecnologiche, Gap e Cyberbullismo Di.Te. In Aula erano presenti numerosi studenti accompagnati dai

loro insegnanti e diversi sindaci dei consigli comunali dei ragazzi. L'intervento del Garante, incentrato sull'importanza di praticare quotidianamente i diritti stabiliti dalla Convenzione per contrastare e rimuovere gli atti di violenza o di abuso, le discriminazioni e l'emarginazione dei bambini e degli adolescenti, ha introdotto la proiezione di un cortometraggio sulle vittime del cyberbullismo. Il filmato dal titolo "Era solo una foto" è stato realizzato dagli studenti del liceo artistico "E. Mannucci" di Ancona nell'ambito del progetto "L'informazione è partecipazione: il minore e il giovane adulto parte attiva dell'iter penale". Il progetto, realizzato nel 2017, è frutto di un accordo di collaborazione tra il Garante, il liceo Mannucci e l'Ufficio Servizi Sociali Minorenni – USSM che ha coinvolto nel progetto alcuni minori sottoposti a procedimento penale in carico all'ufficio.

"Il diritto di volare"

È lo slogan dell'iniziativa promossa dal Garante e realizzata in collaborazione con l'Istituto Superiore Podesti Calzecchi-Onesti di Ancona presso la sede del medesimo istituto. La vicinanza ai giovani è stata rallegrata dalle esibizioni di due giovani rappers "Molosso" (Francesco Canuti) e "Leuca" (Francesco Stecconi) che hanno raccontato attraverso le loro opere inedite la Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

L'iniziativa si è conclusa con la sottoscrizione, tra il Garante, il Dirigente dell'Istituto Podesti e il Dirigente del Comune di Ancona, del "Protocollo d'intesa finalizzato ad innalzare il benessere degli adolescenti e a prevenire e contrastare il disagio giovanile, la dispersione e l'abbandono scolastico". Il protocollo vuole rafforzare la collaborazione istituzionale per favorire la crescita del benessere degli adolescenti, dei livelli di istruzione e di formazione, promuovere interventi utili a monitorare e prevenire il disagio giovanile, rimuovere e contrastare il fenomeno della dispersione scolastica e l'abbandono.

2.3 Summit su bambini e emergenze naturali

Il 22-23 maggio 2018 il Garante, in rappresentanza dell'Italia, è stato invitato al summit tenuosi a Lisbona ad illustrare il Protocollo d'intesa "La resilienza dei bambini e dei ragazzi al cospet-

to di emergenze naturali", sottoscritto con Regione Marche, Anci e Save the Children.

All'evento di Lisbona hanno partecipato decisori, professionisti e ricercatori di calibro internazionale, fra cui la professoressa Lori Peek, direttrice del "Natural Hazards Center" presso l'Università del Colorado-Boulder e autore di "Children of Katrina"

2.4 Care Child of Syria

Nel novembre del 2018 il Garante ha dato avvio alle fasi preliminari di un ambizioso progetto che si svolgerà nel corso dell'anno 2019, dal titolo: Care Child of Syria.

L'iniziativa progettuale è rivolta ai bambini siriani, vittime della guerra civile che da anni affligge il loro paese. Il progetto consiste in un «resettlement», ossia nel trasferimento di singoli profughi effettuato su richiesta dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati, da un paese terzo in uno Stato membro consenziente, allo scopo di proteggerli dal respingimento e di riconoscere loro il diritto di soggiorno e tutti gli altri diritti analoghi a quelli riconosciuti.

2.5 Città sostenibili e amiche dei bambini e degli adolescenti

In linea con quanto previsto dalla legge regionale 19 aprile 2017, n.14 concernente: Disposizioni per la tutela dell'infanzia e dell'adolescenza e lo sviluppo di progetti a sostegno delle "Città sostenibili e amiche dei bambini e degli adolescenti" della regione Marche, il Garante favorisce l'attivazione dei progetti previsti dall'articolo 4.

A tal fine hanno preso avvio negli ultimi mesi del 2018 le prime collaborazioni con la struttura competente della Giunta regionale utili ad acquisire informazioni sui progetti ammessi al contributo regionale di cui all'articolo 4 e a creare una banca dati dei progetti attivati in ambito regionale.

2.6 Tra palco e realtà

Il progetto "Tra palco e realtà" è nato dalla collaborazione del Garante con la Polizia di Stato – Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni di Ancona, la Polizia di Stato - Questura di Macerata, l'ASUR Marche – Area Vasta n. 3 ed

una rete di scuole della provincia di Macerata: Istituto comprensivo V. Monti di Pollenza, Istituto comprensivo L. Lotto di Monte San Giusto, Istituto comprensivo Tacchi Venturi di San Severino Marche, Istituto comprensivo Tacchi Venturi di San Severino Marche.

L'iniziativa si è configurata come un progetto interistituzionale finalizzato alla prevenzione ed al contrasto delle dipendenze patologiche tra i minori.

Particolare attenzione è stata rivolta alle problematiche correlate ad un uso non responsabile delle nuove tecnologie ed alle implicazioni di natura giuridica e psico-relazionale del cyberbullismo.

Le istituzioni coinvolte hanno attivato un tavolo tecnico finalizzato al confronto sulle tematiche oggetto del progetto ed al monitoraggio dello stesso, al fine di renderlo maggiormente rispondente alle esigenze degli studenti coinvolti.

Il progetto ha previsto percorsi laboratoriali e l'utilizzo del teatro, come strumento di riflessione critica e creativa, per acquisire informazioni e attivare percorsi di comprensione, allo scopo di ottenere una maggiore profondità di analisi e consapevolezza riguardo ai fenomeni dell'era digitale, delle risorse e i pericoli di cui sono caratterizzati, sia per gli studenti che per le loro famiglie. Il progetto ha previsto un evento conclusivo, svoltosi nel mese di maggio presso il Teatro Lauro Rossi di Macerata, che ha raccolto i contributi migliori elaborati dai quattro istituti comprensivi coinvolti nel progetto.

2.7 Un viaggio senza valigia

Il progetto è nato dalla collaborazione del Garante con XENIA, il coordinamento spontaneo di studenti del Liceo "G. Galilei" di Ancona, nata seguito dell'esperienza svolta da alcuni di loro nell'ambito dell'iniziativa organizzata dal MIUR e dalla Comunità Europea, "L'Europa inizia a Lampedusa": quattro giorni di workshop, incontri e riflessioni per ricordare le vittime della migrazione ed in particolare i 368 morti del tragico 3 ottobre 2013.

Il progetto elaborato dal comitato studentesco XENIA, è volto alla promozione dell'accoglienza e dell'integrazione dei minori migranti ed ha coinvolto gli studenti di sei istituti comprensivi della

città di Ancona: Istituto Comprensivo Cittadella Margherita Hack, Istituto Comprensivo "Augusto Scocchera", Istituto Comprensivo Pinocchio -Montesicuro, Istituto Comprensivo Ancona Nord, Istituto Comprensivo Grazie Tavernelle, Istituto Comprensivo Posatora Piano Archi.

2.8 Geronimo Stilton e la Costituzione italiana raccontata ai ragazzi

Il Garante regionale ha incontrato gli alunni di alcune scuole primarie del territorio che hanno partecipato ad un progetto, promosso dall'Autorità Garante per l'Infanzia e l'adolescenza a livello nazionale, dal titolo "Geronimo Stilton e la Costituzione italiana raccontata ai ragazzi".

L'iniziativa è stata finalizzata alla diffusione di una cultura centrata sull'affermazione della persona di minore età quale soggetto di diritti, attraverso la promozione e la diffusione della Costituzione Italiana e della Convenzione di New York.

Questo percorso di conoscenza ed esplorazione degli articoli della Costituzione ha coinvolto alcune scuole primarie del nostro territorio e precisamente gli alunni della scuola primaria "De Amicis" di Santa Maria Nuova, "Monte Tabor" e "Martiri della Libertà" di Jesi e dell'Istituto Comprensivo "G. Lucatelli" e "Don Bosco" di Tolentino.

2.9 Atlante dell'infanzia a rischio

Per il secondo anno consecutivo il Garante regionale ha presentato "L'Atlante dell'infanzia a rischio", realizzato da Save the Children e curato da Giulio Cederna.

L'edizione 2018, che rinnova la collaborazione tra Save the Children e l'Istituto della Enciclopedia Italiana, è interamente dedicata a "Le periferie dei bambini".

L'Atlante fornisce una testimonianza tangibile di come anche in uno stato democratico, dotato di un apparato welfare in linea con gli standard di un'economia avanzata, siano diffuse situazioni di marginalità che coinvolgono i minori che nascono, transitano o risiedono stabilmente all'interno del nostro paese.

La pubblicazione rappresenta il primo tentativo di cartografare le periferie italiane dal punto di vista dell'infanzia, mostrando divari che espongono maggiormente bambini e adolescenti al rischio di

vulnerabilità (in termini di risorse economiche e culturali, accessibilità all'istruzione e ai servizi, qualità degli spazi urbani, verdi e ricreativi) ma che, al tempo stesso, li riconosce come risorsa vitale e potenziale su cui puntare per innescare una rigenerazione delle periferie stesse.

All'incontro sono intervenuti oltre all'autore dell'Atlante, la coordinatrice regionale di Save the Children, Anna Rosa Cianci e l'assessore del Comune di Ancona ai Servizi Sociali, Emma Capogrossi.

2.10 Ancona fotografica 2018

Il Garante, in collaborazione con l'associazione "Il Mascherone", nell'ambito dell'iniziativa "Ancona fotografica 2018", ha promosso, presso gli istituti scolastici del territorio, la visione della mostra fotografica tenutasi ad Ancona ed ospitata nella sede della Polveriera "Castelfidardo", nel Parco del Cardeto di Ancona.

L'iniziativa, che si è svolta alla presenza dell'autore Livio Senigalliesi, è stata seguita da una folta delegazione di studenti e docenti appartenenti agli istituti scolastici "Laeng-Meucci" di Castelfidardo e dal liceo "Rinaldini" di Ancona.

Le immagini fotografiche esposte hanno descritto il lavoro dell'autore in zone di guerra, quali Afghanistan, Kosovo, Caucaso, Cambogia, Congo, Palestina, Kashmir, Kurdistan, Libano, Ruanda, Bosnia, Uganda e Guatemala. Esse hanno rappresentato una testimonianza diretta degli "Effetti collaterali" che le guerre lasciano inevitabilmente sulle popolazioni colpite e soprattutto sulle nuove generazioni.

I ragazzi, a margine della mostra, si sono confrontati con il Garante e con l'autore condividendo momenti di riflessione e di confronto.

L'iniziativa, di alto valore didattico, si è rivelata uno strumento importante di educazione alla pace e alla non violenza, che passa attraverso la conoscenza degli eventi storici a noi ancora molto vicini e delle conseguenze che ne derivano.

2.11 Festival Cinematica 2018 - Corporeità e nuovi media

Il Garante ha promosso e sostenuto l'iniziativa "Corporeità e nuovi media", che si è svolta nel-

l'ambito del Festival "Cinematica 2018" in collaborazione con il Comune di Ancona.

Questa edizione, giunta al suo quinto appuntamento, è stata incentrata sul tema del viaggio, al quale sono state affiancate novità specifiche dedicate alla "tutela dei diritti dei minori".

"Corporeità e nuovi media" si è tenuta ad Ancona il 18 marzo 2018, presso l'Auditorium della Mole Vanvitelliana, diretta a sensibilizzare la popolazione sui pericoli e le opportunità del rapporto corpo/novi media, insieme alle attività che mirano a proteggere l'immaginario e la sfera creativa dei bambini dall'eccessiva virtualità del gioco e della comunicazione.

2.12 Poesia in classe

Il Garante ha promosso e sostenuto la realizzazione del progetto "Poesia in classe", proposto dall'Istituto Comprensivo Ancona "Grazie Taveranelle".

Il progetto si inserisce in un contesto di relazione ed inclusione sociale che vede prioritaria l'accoglienza e l'inserimento di tutti i bambini e ragazzi quali membri attivi della comunità scolastica, coinvolgendoli nelle attività, nel rispetto delle singole capacità, delle differenze e dell'identità di ciascuno di essi.

L'iniziativa ha visto il coinvolgimento di alcuni istituti scolastici del nostro territorio, tra cui l'Istituto comprensivo Enrico Gaudiano di Pesaro; la scuola primaria Giovanni Ripani di Altidona; la scuola primaria "Montessori" di Ancona, la Scuola primaria "Enrico Medi" di Macerata e lo stesso Istituto comprensivo Ancona "Grazie Taveranelle" di Ancona, in qualità di capofila del progetto.

2.13 Festival "Villaggio digitale – buone pratiche di cittadinanza digitale"

Il Garante, in qualità di promotore e sostenitore, ha aderito all'idea progettuale nata dall'incontro di alcuni soggetti istituzionali presenti nel territorio maceratese quali il Comune e la Provincia di Macerata, le Università degli studi di Macerata e Camerino, l'ASUR Marche Area Vasta 3 insieme ad alcune associazioni del settore privato.

A tal fine è stato costituito un Tavolo tecnico scientifico, di cui l'Ufficio è parte integrante, il cui scopo è quello di favorire rapporti di collaborazio-

ne tra i soggetti aderenti all'iniziativa e di programmare dettagliatamente le iniziative che vedranno la loro realizzazione nei primi mesi del 2019.

3 - TAVOLI DI COORDINAMENTO REGIONALE SU TEMATICHE DI COMPETENZA

3.1 Affidò – Minori in Comunità e P.I.P.P.I.

Il Garante è componente della cabina di regia per la redazione di "Linee guida regionali Affidò-Minori in Comunità e progetto P.I.P.P.I."

3.2 "Trafficking" – Focus minori

Il Garante è membro effettivo del Tavolo strategico "Trafficking" – Focus minori, coordinato dalla Commissione Territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale di Ancona, che vede anche la presenza di importanti soggetti istituzionali quali il Presidente del Tribunale di Ancona, da rappresentanti dell'Università Politecnica delle Marche, della Questura di Ancona, del Comune di Ancona e dell'Ispettorato Territoriale del Lavoro.

Il Garante, pertanto, è stato coinvolto al fine di collaborare alla stesura e alla strutturazione del corso informativo fornendo il proprio apporto nella realizzazione dell'intervento che si protrarrà, indicativamente, per tutto il 2019.

3.3 "0-18" - Progetto Dipendenze Tecnologiche

Il Garante partecipa, in qualità di membro effettivo, al Tavolo Minori 0-18, coordinato dal Comune di Ancona composto da una rete di soggetti che fanno parte del privato sociale, di agenzie educative e soggetti privati.

3.4 Minori fuori della famiglia di origine

Il Tavolo dei minori fuori della famiglia di origine è stato costituito a seguito della proposta avanzata dal Coordinamento Regionale delle Comunità di Accoglienza per minori e vede, tra gli altri, la presenza del Garante insieme al Presidente del Tribunale per i minorenni, del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni, dell'ASUR nella figura del Referente per le attività

consultoriali e del direttore dell'Agenzia Regionale Sanitaria.

3.5 Obblighi vaccinali e frequenza scolastica

In relazione all'applicazione della normativa nazionale relativa alle vaccinazioni obbligatorie per i minori di età compresa tra 0 e 16 anni, l'Ufficio del Garante ha promosso un incontro congiunto con la Direzione generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per le Marche, l'Agenzia Regionale Sanitaria, l'ASUR Marche Direzione tecnica per la prevenzione collettiva, al fine di sollecitare l'omogeneizzazione delle prassi di applicazione degli obblighi vaccinali e della frequenza scolastica di minori non ancora vaccinati.

4 - CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE E DIVULGATIVE

4.1 E.D.U. Educazione ai Diritti Umani. Gli studenti incontrano i diritti umani.

In continuità con quanto realizzato nel 2016, anche nel corso del 2018 il Garante ha promosso, in collaborazione con Amnesty, il progetto "Edu - Educazione ai diritti umani".

Il progetto, interamente organizzato dall'ufficio del Garante, ha interessato dodici istituti scolastici marchigiani che hanno aderito all'iniziativa e che ha visto il coinvolgimento di circa 280-300 studenti delle scuole secondarie di secondo grado.

L'obiettivo è stato quello di promuovere la più ampia consapevolezza sui diritti umani attraverso la diffusione di un'autentica cultura della cittadinanza e dei principi di civiltà e di democrazia.

4.2 Campagna Illuminiamo il futuro – Save The Children

Dal 14 al 20 maggio 2018 in occasione della Campagna Illuminiamo il futuro, sostenuta da Save the children, il Garante ha sostenuto ed organizzato due incontri rivolti a bambini e adolescenti presso il Conservatorio Rossini di Pesaro e il Conservatorio di Fermo, durante i quali i ragazzi hanno avuto la possibilità di partecipare a lezioni di musica, canto e di assistere a lezioni dedicate alla vita di grandi musicisti e compositori.

4.3 Codice etico – Facciamo la guardia al divertimento

Il Garante, a seguito della tragica vicenda dello scorso 8 dicembre 2018 a Corinaldo, nella discoteca "Lanterna Azzurra", ha proposto di avviare una serie di iniziative volte ad offrire le migliori tutele ai minori anche nei luoghi pubblici.

In particolare ha stilato una bozza di Codice Etico, che pone l'attenzione su alcune misure atte a limitare i rischi per la salute e la sicurezza nei luoghi di intrattenimento notturni.

Tale lavoro vuole essere un punto di riferimento per locali, gestori e promotori di eventi.

4.4 Monitoraggio infanzia a rischio - Disagio sociale minorile.

Il Garante, in collaborazione con il Servizio Politiche Sociali della Regione Marche, nel corso dell'anno ha avviato, a livello regionale, un percorso conoscitivo sul tema dell'adolescenza e del disagio giovanile sia nelle comunità educative per minori (MSNA e sottoposti a procedimento penale), nonché in realtà territoriali particolarmente complesse per le caratteristiche della composizione sociale della popolazione.

Nell'ambito di tale ambizioso progetto, per quanto attiene l'avvio di una mappatura delle comunità educative che accolgono minori con particolare riguardo a quelle che ospitano minori stranieri non accompagnati e minori/giovani adulti sottoposti a procedimento penale ha predisposto un questionario volto a raccogliere dati ed informazioni sulle comunità educative e sulla tipologia di utenza in esse accolta; l'obiettivo era quello di definire:

- il profilo del minore fuori della famiglia;
- monitorare e tutelare il suo benessere psicofisico;
- conoscerne i bisogni al momento dell'ingresso in comunità, durante la collocazione nonché nella fase di uscita dal percorso di accoglienza/riabilitazione.

Le Comunità che sono state interessate da tale indagine sono quelle individuate dalla legge regionale del 6 novembre 2002, n.20.

Lo staff dell'ufficio ha predisposto un questionario contenente circa 90 quesiti, utilizzando la piattaforma open source per sondaggi online LimeSurvey.

Il ricorso al suddetto software ha permesso di acquisire in tempi relativamente brevi, senza oneri finanziari in capo all'ufficio e con una certa precisione un ampio numero di dati.

A ciascuna Comunità è stato sottoposto il questionario diretto alla conoscenza del numero, delle caratteristiche, del percorso dei minori stranieri non accompagnati presenti in ciascuna struttura, ivi inclusi i minori sottoposti a procedimento penale.

Nel corso dell'anno 2018 l'indagine si è focalizzata solamente sulle informazioni relative all'accoglienza dei MSNA e in particolare:

- dati identificativi della Comunità, tipologia e sede;
- posti autorizzati di emergenza e pronta accoglienza;
- posti autorizzati per la ricettività;
- fasce d'età dei minori ospitati
- numero minori stranieri non accompagnati;
- genere;
- nazionalità di provenienza;
- tempo medio di permanenza all'interno della Comunità ;
- numero e tipologia del personale dedicato;
- principali attività previste;
- caratteristiche dei progetti educativi individualizzati ;
- criticità riscontrate.

Dall'analisi dei questionari compilati è emerso che le Comunità che hanno partecipato all'indagine sono state 66, di queste 45 accolgono anche minori stranieri non accompagnati con una presenza consistente nella Provincia di Pesaro – Urbino (19), Fermo (9) seguite da Ancona (7), Macerata (6) e Ascoli Piceno con 4 strutture.

Tutte le informazioni acquisite sono state inserite all'interno di un data base.

Report 2018 "L'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati nella Regione Marche"

Il documento è stato redatto all'esito delle visite e della raccolta dati effettuata da questa Autorità e nasce dalla necessità di rispondere alle indicazioni dettate dal Comitato ONU sui diritti dell'infanzia.

4.5 Realtà territoriali particolarmente complesse

Sono stati effettuati altri incontri con le istituzioni e con gli operatori del sociale che si occupano di minori per conoscere la realtà degli adolescenti nel territorio e gli interventi attuati a loro favore. Gli incontri e i confronti si sono tenuti in ciascun territorio provinciale ed hanno riguardato sia realtà particolarmente complesse per la composizione sociale della popolazione che in ambiti che si contraddistinguono per la fiorente attività di prevenzione del disagio giovanile: Porto Recanati (Hotel House), Vallefoglia, Fermo (Lido Tre Archi), Ascoli Piceno e San Benedetto. E' stata inoltre posta l'attenzione al contesto scolastico considerato il luogo privilegiato dove è possibile individuare il disagio giovanile.

Tra i contesti scolastici di Ancona, dove sono più evidenti situazioni di tensioni sociali giovanili, è stato individuato l'Istituto di Istruzione Superiore "Podesti Calzecchi Onesti" che per la diversificata composizione della popolazione studentesca è stato oggetto di attenzione da parte dell'Ufficio. All'incontro ha partecipato anche il dirigente del servizio sociale del Comune di Ancona.

Visite di alcune comunità per minori e in particolare di quelle ospitanti minori stranieri non accompagnati e minori/giovani adulti sottoposti a procedimento penale che rappresentano un elemento di fondamentale importanza per il recupero sociale dei minori italiani e stranieri. Il Garante, assieme al Direttore dell'USSM di Ancona, ha visitato le comunità delle Cooperative Sociali: Pars "Pio Carosi" di Corridonia (MC); "La Priora" e "Le Sibille" di Montefortino e "San Francesco" di Corridonia; "Comunità per minori il Filo della Gioia" di Pesaro: "S. Maria dell'Arzilla", "Candelara" e "Carrignano"; "La Villetta Area Nord" di Urbino (PU): "Maneggio", "Arcobaleno", "Cesane" e "Sasso" (femminile); "L'imprevisto" con la "Comunità Terapeutica Educativa per minorenni e giovani adul-

ti maschile" e la Comunità Terapeutica femminile "Tingolo per tutti". La visita alle comunità è stata utile per conoscere le strutture di accoglienza e cura per minori, le caratteristiche di ospitalità, i percorsi ed i programmi educativo-terapeutico e quindi sostanzialmente le risposte del "sistema sociale" alla questione della tutela dei minori stranieri arrivati in Italia non accompagnati e al fenomeno della devianza e della tossicodipendenza dei minori e giovani adulti che hanno commesso dei reati.

5 - ATTIVITA' DI FORMAZIONE ORGANIZZATA DALL'UFFICIO DEL GARANTE

5.1 Amministratore di sostegno per soggetti con dipendenza patologica dal gioco

Il progetto è nato da una segnalazione del Dipartimento per le Dipendenze Patologiche ASUR, Area Vasta 2, circa la sempre più ingente diffusione del gioco patologico tra adulti e minori e le problematiche correlate alla presa in carico di questi pazienti, la cui cura richiede molteplici e tra loro eterogenei interventi di natura psicologica, sociale ed economica. Nei casi più gravi, la riabilitazione del paziente richiede la nomina di un Amministratore di Sostegno, figure cui vengono richieste compiti e funzioni sia economico giuridici, che psico-educativi.

L'Ufficio, attraverso la collaborazione con gli Ordini professionali regionali degli Assistenti Sociali, Psicologi, Avvocati e Dottori Commercialisti, ha curato la realizzazione di due giornate formative, rivolte agli iscritti dei suddetti ordini professionali, formando 80 aspiranti Amministratori di Sostegno, il cui elenco è stato trasmesso all'Autorità Giudiziaria competente alla nomina ed al Dipartimento per le Dipendenze Patologiche ASUR, Area Vasta 2.

5.2 Tutela dei minori e bigenitorialità

È il tema dell'iniziativa promossa dal Garante dei diritti con la collaborazione del Consiglio regionale e dell'Aps (Associazione padri separati).

La delicatezza e l'attualità della tematica affrontata è stata oggetto di discussione da parte di una pluralità di relatori e in particolare rappre-

sentati da avvocati, professionisti del settore psicosociale e genitori, che si sono confrontati sull'argomento ponendo costantemente, al centro della separazione, i figli di minore età.

5.3 Mediazione Familiare

Il 16 Febbraio 2018, nella Sala Li Madou, Palazzo Li Madou il Garante in collaborazione con la Macroregione Centro Sud della Società Italiana dei Mediatori Familiari (S.I.Me.F.), ha organizzato l'evento seminariale dal titolo "La Mediazione Familiare e la tutela dei figli coinvolti nella conflittualità genitoriale: dialogo tra legge ed affettività", un momento di confronto per operatori e i professionisti che lavorano nell'ambito della promozione della salute e della tutela dei bambini e degli adolescenti, sul tema della tutela dei figli nella separazione.

5.4 Percorsi formativi per tutori volontari per Minori Stranieri Non Accompagnati

Gli interventi del Garante regionale in questo panorama costituiscono diretta attuazione della legge 7 aprile 2017, n. 47, il quale, attribuisce a questa Autorità la competenza nella selezione e formazione dei tutori volontari. In particolare l'articolo 11 della medesima legge, come modificato dal d.lgs. 22 dicembre 2017, n. 220 prevede che ciascun tutore volontario possa avere in tutela sino ad un numero massimo di tre minori stranieri non accompagnati "salvo che sussistano specifiche e rilevanti ragioni".

La medesima legge all'art.10, comma 2, lettere q) e s), prevede inoltre, che è in capo all'Autorità di garanzia, l'istituzione di un elenco al quale può attingere anche il giudice competente per la nomina di tutori. A tale scopo è stato stipulato un protocollo d'intesa tra il Garante e il Presidente del Tribunale per i minorenni delle Marche per promuovere e facilitare la nomina dei tutori volontari.

Nelle Marche, al 30 giugno 2018 è stata rilevata una popolazione di 205 MSNA, dato in linea con la fonte ministeriale che al 31 12 del 2017 rendeva nota una presenza di 204 minori. Per quanto riguarda i Paesi d'origine, la nazione di maggior impatto risulta essere l'Albania ed a seguire Pakistan, Senegal, Egitto, Gambia e Nigeria. Il 67% ha 17 anni, i sedicenni costituiscono poco meno di

un terzo del totale, il 4,9% ha 15 anni ed il 6,9% riguarda le altre fasce d'età.

In tale contesto, risulta fondamentale la presenza sul territorio del Tutore volontario, che, da privato cittadino, non solo garantisce la propria disponibilità a prendersi cura del minore straniero non accompagnato ma, con il suo impegno, permette di realizzare un efficace volano in grado di attuare una sostenibile inclusione e integrazione sociale.

A tal fine, l'Ufficio con determina n.2 del 22 gennaio 2018 e 13 del 3 agosto 2018 ha avviato una seconda e terza edizione del corso. La seconda edizione si è svolta nel periodo tra aprile e maggio e si è articolato in tre moduli formativi.

Il corso ha presentato le seguenti caratteristiche:

Finalità

Formare una figura che a titolo gratuito e volontario, non solo voglia e sia in grado di rappresentare giuridicamente un minore straniero non accompagnato, ma sia anche una persona motivata e sensibile, attenta alla relazione con il minore, interprete dei suoi bisogni e dei suoi problemi.

Programma

- Introduzione alla figura del tutore: ruolo e funzioni
- Contesto nazionale: dati e analisi degli arrivi
- Casi pratici di tutela
- Etnopsicologia intesa come strumento di ascolto del minore straniero
- Evoluzione psico-patologica del minore: casi potenzialmente patologici
- Il ruolo della Questura nella tutela del minore
- La richiesta di protezione internazionale: focus ragazze vittime di tratta
- Accertamento dell'età e dubbi sull'età del minore
- Il ruolo del T.M. alla luce delle recenti modifiche normative
- Il tutore in Italia e in Europa: quali garanzie e prospettive attuali e future

- Il sistema di accoglienza nelle Marche dei Minori Stranieri Non Accompagnati. Presa in carico
- Rapporti tra Comunità di Accoglienza per minori e Tutori - Racconti reali di viaggio (i ragazzi si raccontano)
- Test di valutazione dell'idoneità

Durata

Il Corso di Formazione è durato n. 24 ore e si è svolto in n. 6 incontri pomeridiani dalle ore 14.00 alle 18.00. Gli incontri si sono tenuti dal 13 aprile al 25 maggio 2018.

Sede

Il Corso di Formazione si è svolto presso la sede dell'Assemblea Legislativa della Regione Marche ad Ancona in Piazza Cavour 23.

Organizzazione

Il Corso di Formazione è stato organizzato interamente dallo staff dedicato al settore dell'ufficio del garante e i docenti che hanno tenuto le lezioni sono stati individuati sulla base dei curricula e presentano tutti un altissimo livello di competenza e specializzazione nelle materie oggetto di trattazione.

Partecipazione

Il Corso di Formazione era rivolto a persone residenti e stabilmente domiciliate nel territorio marchigiano, tra i requisiti c vi sono il possesso della cittadinanza italiana o di altro stato appartenente all'Unione europea con adeguata e comprovata conoscenza della lingua italiana e il compimento del venticinquesimo anno di età.

Gli iscritti sono stati n. 40; hanno terminato il corso conseguendo l'attestato di partecipazione n. 22 frequentanti di cui n. 7 uomini e n. 15 donne. L'età media dei corsisti è stata di 45 anni.

Metodologia didattica

I corsi di formazione sono stati organizzati su base regionale, tenendo in considerazione il numero delle candidature pervenute.

L'Autorità garante ha coinvolto nei corsi, i cui programmi sono caricati sul proprio sito, agenzie di

respiro internazionale ed europeo, ordini professionali e associazioni esperte in materia di migrazioni e minori, come previsto espressamente dall'art. 11 l. n. 47/2017.

Il programma dei corsi di formazione promosso nel 2018 dal Garante ha seguito pedissequamente le linee guida approvate in sede di Conferenza di garanzia con l'intento di uniformarsi alle attività intraprese dalle restanti regioni coinvolte in analoga formazione.

Le metodologie didattiche utilizzate sono state:

- l'educazione formale, con lezioni teoriche, miranti a far acquisire conoscenze nuove ai corsisti;
- l'educazione non formale, attraverso attività che avevano lo scopo di far acquisire nuove competenze ai corsisti.

Il Garante ha fornito ai partecipanti al corso del materiale: slides a supporto delle lezioni, normativa di riferimento, manuali tematici di riferimento. Il tutto periodicamente aggiornato a cura dello staff dedicato e scaricabile da un ambiente virtuale appositamente creato e dedicato ai discenti.

Nella prospettiva di "fare rete", gli aspiranti tutori hanno potuto dare un volto agli attori locali del sistema di protezione e accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, incontrando e dialogando con i referenti degli uffici giurisdizionali e amministrativi competenti (tra gli altri, tribunale per i minorenni, commissione territoriale, questura, prefettura, servizi sociali, aziende sanitarie locali) nonché delle strutture di accoglienza.

Durante tutto il percorso formativo lo staff del Garante ha ritenuto necessario creare uno spazio in cui accogliere paure, preoccupazioni e dubbi, al fine di sostenere e accompagnare l'aspirante tutore sollecitandolo a formulare quesiti e a confrontarsi con i colleghi e con i docenti al fine di facilitare la prosecuzione del corso e la successiva fase di svolgimento dell'incarico di tutela.

Il corso si è concluso con un test articolato in circa 40 domande a risposta multipla.

Questionari

Ai corsisti sono stati somministrati:

- a) questionario di ingresso utile alla raccolta dei dati dei corsisti e per valutarne aspettative e timori;
- b) questionario di monitoraggio finale per valutare il gradimento del corso; punti di forza e debolezza.

6 - INCONTRI DI APPROFONDIMENTO TEMATICO

Tre momenti di approfondimento pratico, al termine dei percorsi formativi rivolti ai tutori volontari già iscritti nell'elenco, hanno consentito di "toccare con mano" le procedure e le questioni loro afferenti nell'esercizio delle loro funzioni. I partecipanti sono stati riuniti in gruppi di lavoro alla presenza del Presidente del Tribunale per i minorenni al fine di:

- confrontarsi per lo scambio di esperienze;
- trovare soluzioni condivise e uniformi su problematiche comuni;
- approfondimenti tematici; si cita a tal proposito l'incontro avvenuto a Dicembre 2018 nell'immediatezza dell'approvazione del Decreto legge immigrazione Sicurezza utile ad un primo confronto su profili ed eventuali criticità connesse in particolare ai minori stranieri soli.

6.1 Workshop sulle buone prassi

Il 25 e il 26 ottobre, a Bari, il Garante è stato invitato a partecipare al "Workshop sulle buone prassi sperimentali finalizzate al miglioramento delle attività di rete promosse dai Garanti Regionali dell'infanzia e dell'adolescenza" da parte del Garante per l'infanzia e l'adolescenza della regione Puglia. L'iniziativa è stata l'occasione per condividere e scambiare buone prassi sulle attività diffuse all'interno degli uffici dei Garanti e sperimentare esperienze finalizzate al miglioramento delle attività di rete, per questa ragione sono stati invitati a partecipare anche i dirigenti ed i funzionari degli uffici dei garante regionali. Erano presenti inoltre l'On. Sandra Zampa - Vicepresidente Consiglio Italiano Rifugiati (CIR) e consigliere Unar, i Garanti dell'infanzia di Lombardia, Abruzzo, Puglia, Lazio, Molise e la Provincia Autonoma di Trento assieme ai propri funzionari amministrativi.

6.2 Elsa Day "Right to Education"

È il tema prescelto per la giornata internazionale promossa da "The European Law Students' Association – E.L.S.A." (Associazione europea di studenti di diritto). A livello locale l'associazione ha presentato il progetto "EducAction", scegliendo un titolo evocativo delle due anime dell'attività, vale a dire quella didattica e teorica, e l'altra pratica, di confronto. Nell'ambito dell'iniziativa ha trovato spazio il convegno "Diritto all'Istruzione" declinato in vari ambienti spaziali: la scuola, il centro educativo e il carcere. Il Garante, che ha partecipato in qualità di relatore, ha illustrato il proprio ruolo nell'ambito della tutela dei diritti degli adulti e dei bambini e in particolare la tutela del diritto all'istruzione di coloro che sono privati o limitati nella libertà personale (minori sottoposti a procedimento penale e detenuti). Inserire locandina convegno.

CAP.5 DETENUTI

1 - ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

L'attività di vigilanza e di monitoraggio del Garante si è espletata con visite regolari ai sei istituti penitenziari presenti nel territorio regionale e alla Rems. Le visite, svolte con la piena disponibilità del personale direttivo ed operativo delle carceri e della struttura sanitaria, sono state preannunciate ed effettuate nelle ore diurne.

1.1 Verifica delle strutture penitenziarie e delle condizioni di vivibilità dei detenuti

Le visite agli istituti penitenziari per la verifica delle strutture e delle condizioni di vivibilità dei detenuti sono state effettuate costantemente dal Garante sia in occasione delle giornate dei colloqui riservati con i detenuti che in apposite visite organizzate dall'Ufficio o con i rappresentanti politici del Governo nazionale e locale.

Visita dei Parlamentari agli istituti penitenziari (aprile-giugno).

La costante azione di monitoraggio delle strutture penitenziarie e delle condizioni di vivibilità negli istituti penitenziari è stata intensificata lo scorso aprile dal Garante proponendo ai parlamentari eletti nelle Marche di effettuare un ciclo di visite negli istituti nella convinzione che solo attraverso l'unità d'intenti si possano concretizzare interventi idonei ad affrontare le problematiche che insistono sugli istituti penitenziari. Le visite, effettuate nel periodo aprile-giugno, hanno consentito ai parlamentari di conoscere direttamente sia le problematiche del carcere evidenziate con il Report 2017 sulla situazione carceraria nelle Marche e nella Rems nonché di attivare un confronto diretto con le istituzioni e le realtà che vi operano. Sono state visitate le sezioni, le camere di pernottamento, le sale per le attività didattiche e la socialità, le cucine, ecc...

Le maggiori criticità riscontrate hanno riguardato "il crescente sovraffollamento, i mutamenti della popolazione carceraria e la necessità di attivare un'adeguata mediazione culturale, l'aumento di detenuti affetti da patologie di carattere psichiatrico e legate a malattie infettive, nonché la carenza di professionisti dell'area educativo-trattamentale e psicologica". Sono stati altresì evidenziati problemi legati alla riduzione dell'organico

del personale di sicurezza, l'assenza in alcune sedi di dirigenti, operatori ed educatori e le esigue risorse per quanto riguarda le attività trattamentali.

A tutto ciò si aggiunge la mancata attivazione di progettualità relativa al futuro degli istituti penitenziari e la situazione del Provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria delle Marche, recentemente accorpato all'Emilia Romagna e conferito in qualità di Reggente al Provveditore del Veneto-Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige.

Le interrogazioni parlamentari del 2017 a quest'ultimo proposito hanno determinato il conferimento dell'incarico di Provveditore del Provveditorato Regionale Emilia Romagna e Marche, alla dott.ssa Gloria Manzelli (d.m. 10 maggio 2018).

Visita dei consiglieri comunali di Ancona alla casa circondariale di Montacuto (novembre)

L'azione di monitoraggio del Garante sulle problematiche legate al sovraffollamento e al finanziamento delle attività trattamentali ha suscitato l'attenzione anche di alcuni consiglieri del Comune di Ancona che lo scorso novembre accompagnati dal Garante hanno visitato il carcere di Ancona Montacuto.

Esiti delle visite

Partendo dal presupposto che ogni istituto necessiterebbe di periodiche ristrutturazioni o manutenzioni volte a garantire una maggiore salubrità degli ambienti, sia dei locali sia della fornitura di base degli arredamenti delle camere di pernottamento (materassi, copri-materasso – specialmente nelle case circondariali, per il principio della fluidità di presenza), le mancanze principali riguardano:

- 1) barriere architettoniche, più o meno superabili, presenti (in gradi diversi) in ciascun istituto ad esclusione della casa di reclusione di Ancona-Barcagione che ha un montascale per disabili o per persone con particolari fragilità fisiche, che è assente invece in tutti gli altri penitenziari;
- 2) problemi strutturali piuttosto significativi riguardano l'adeguamento dei locali di maggiore fruibilità da parte di tutti i detenuti special-

mente a Fossombrone, Fermo, Ancona Montacuto;

- 3) problematiche legate alla valutazione della metratura delle celle e allocamento stabile della quinta branda in alcune sezioni del penitenziario di Ancona Montacuto;
- 4) problema del sovraffollamento (in particolar modo nei circondariali di Ancona Montacuto e di Pesaro (Villa Fastiggi) e nella casa di reclusione di Fermo);
- 5) problema del sopravvitto e della discrepanza dei prezzi tra un penitenziario e l'altro, con particolare riferimento tra Ancona Montacuto e Ancona Barcaglione;
- 6) problematiche legate alla mancanza di un direttore in assegnazione stabile al penitenziario di Fossombrone.

Segnalazioni sulle strutture penitenziarie e sulle condizioni di vivibilità dei detenuti

Le segnalazioni alle Amministrazioni e alle Autorità competenti relativamente alla vivibilità degli ambienti detentivi e alla gestione/presenza di attività trattamentali hanno riguardato:

- a) Casa di reclusione di Fossombrone:
 - carenza amministrativa,
 - ritardo nei lavori di ristrutturazione e di adeguamento;
- b) Casa di reclusione di Fermo:
 - vivibilità e salubrità dei locali;
 - sovraffollamento;
- c) Casa circondariale di Pesaro (Villa Fastiggi):
 - problemi strutturali/impiantistici;
- d) Casa circondariale di Ancona Montacuto:
 - sovraffollamento;
 - inserimento quinta branda in sezioni comuni;
- e) Casa circondariale di Ascoli Piceno:
 - mancanza di adeguamento dei locali alla normativa sezioni ex 41bis;
- f) Regione Marche:

- informazioni in merito al finanziamento della legge regionale 28/2018 per le attività trattamentali.

1.2 Visita alla Residenza Esecuzione delle Misure di Sicurezza (R.E.M.S.).

Nel mese di aprile 2018 il Garante con i propri collaboratori ha visitato la REMS "Casa Gemelle" di Monte Grimano Terme (PU) che accoglie, a seguito della soppressione degli O.P.G., utenti autori di reato, giudicati non punibili per la riconosciuta infermità mentale (totale o parziale) ma ritenuti socialmente pericolosi per cui viene applicata una misura di sicurezza. La gestione interna di queste strutture è di esclusiva competenza sanitaria. Essa può ospitare fino a 15 persone sia uomini che donne residenti nella Regione Marche, inviati dalla Magistratura di Sorveglianza e di Cognizione con relativa assegnazione del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.

1.3 Visita dei parlamentari alla Residenza per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza (R.E.M.S.) 29 giugno 2018.

La R.E.M.S. provvisoria "Casa Gemelle" di Monte Grimano (PU), come avvenuto per gli istituti penitenziari, è stata oggetto di visita del Garante assieme ai parlamentari eletti nelle Marche.

La struttura, visitata dagli onorevoli Roberto Rosini (Movimento 5 Stelle) e Andrea Cecconi (Gruppo Misto) lo scorso mese di giugno ospitava 20 detenuti affetti da patologie psichiatriche di cui 4 provenienti da fuori regione (2 della Toscana, 1 del Lazio e 1 dell'Umbria).

Ai parlamentari sono state illustrate le attività svolte nella R.E.M.S., la funzione di custodia, quella terapeutico-riabilitativa (assicurata ai pazienti nel rispetto delle misure adottate dall'autorità giudiziaria) nonché i programmi di accoglienza e di permanenza effettuati dai Centri di salute mentale competenti con la collaborazione dell'equipe terapeutica della R.E.M.S..

La visita è terminata con la convinzione che con il definitivo superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari la R.E.M.S. rappresenta la nuova struttura in grado di assicurare i necessari percorsi di riabilitazione, sempre nel pieno rispetto delle misure adottate dall'autorità giudiziaria. Ovviamente, la situazione richiede un monitoraggio costan-

te, vista la complessità delle problematiche presenti ed anche in relazione alla provvisorietà delle sedi ospitanti. Da Monte Grimano Terme, infatti, la Rems sarà trasferita a "Le Badesse" di Macerata Feltria (ex carcere mandamentale), ma anche in questo caso non si tratterà di una sistemazione definitiva.

1.4 Fasce di età, tipologie di reati, e religione

Nella raccolta dati annuale effettuata da parte dell'Ufficio per la realizzazione del Report sugli istituti penitenziari e Rems, è emerso un aspetto piuttosto interessante che riguarda per fasce di età che è differente da un penitenziario all'altro. In merito a quanto indicato si evidenzia che:

- 1) per la Casa di Reclusione di Fermo, l'età media della popolazione detentiva varia dai 30 ai 40 anni;
- 2) per la Casa Circondariale di Ascoli Piceno, l'età media della popolazione varia dai 35 ai 50 anni;
- 3) per la Casa Circondariale di Montacuto AN, l'età media della popolazione varia dai 35 ai 59 anni, con presenza anche di giovani dai 25 ai 29 anni;
- 4) per la Casa di Reclusione di Barcaglione AN, l'età media varia dai 45 ai 59 anni;
- 5) per la Casa Circondariale di Pesaro, l'età media varia dai 30 ai 50 anni;
- 6) per la Casa di Reclusione di Fossombrone, l'età media varia dai 45 ai 60 anni, con una discreta presenza di persone dai 35 ai 40 anni.

Le tipologie dei reati variano a seconda del penitenziario di riferimento, differenziato per l'accoglienza di detenuti appartenenti alle sezioni comuni o appartenenti all'alta sicurezza; anche il flusso di presenza dipende dalla struttura: nei circondariali il flusso di entrata e di uscita è maggiore rispetto a quello relativo alle case di reclusione, dedicate ai detenuti con una certa definizione di pena. Il flusso di presenza può dipendere sia dalla traduzione da un penitenziario all'altro sia dall'ingresso in carcere dalla libertà (casa circondariale)

Nelle tre categorie indicate come prevalenti per i detenuti comuni vengono commessi reati legati allo spaccio e alla detenzione di stupefacenti, reati contro il patrimonio, furti; per i detenuti in altra

sicurezza i reati prevalenti sono quelli aggravati dall'associazione mafiosa con tutto quello che può essere compreso all'interno di questa categoria.

I credo spirituali si suddividono quasi in maniera omologa per tutti i penitenziari e riguardano una sostanziale differenziazione per tipologia di cittadinanza. Nella maggior parte dei casi vengono rispettati i canoni cattolici o musulmani, in alcuni casi sono presenti buddisti e appartenenti alla Chiesa Evangelica. Una minoranza si dichiara atea.

1.5 Rete regionale dei servizi sanitari penitenziari nelle marche

Relativamente alle persone detenute e internate negli istituti penitenziari, l'assistenza sanitaria regionale trova applicazione nella DGR n. 1220 del 30/12/2015 che recependo l'Accordo della Conferenza unificata, garantisce ai detenuti ristretti negli istituti penitenziari delle Marche le stesse opportunità di cura previste dai Lea (Livelli essenziali di assistenza) per tutti i cittadini.

L'attività viene svolta dall'Asur (Azienda sanitaria unica regionale) che in collaborazione con il Provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria ha creato una rete sanitaria intra penitenziaria, territoriale e ospedaliera. Ai detenuti vengono garantite cure adeguate nell'ambito detentivo, anche attraverso l'attivazione di sezioni dedicate.

Dall'analisi delle verifiche effettuate e comunicate dalle competenti Aree/Vaste e Direzioni Aziendali, sulla realizzazione delle camere di degenza per detenuti presso strutture ospedaliere, risulta che sono state realizzate nr. 7 stanze di degenza di cui una (1) realizzata e fruibile nell'A.O. (Azienda Ospedaliera) Ospedali Riuniti Marche Nord, tre (3) realizzate ma non fruibili inseriti nell'A.O.U. (Azienda Ospedaliera Universitaria) Ospedali Riuniti di Ancona, una (1) individuata nell'Ospedale "A. Murri" di Fermo e due (2) realizzate ma non fruibili inserite nel P.O. (Polo Ospedaliero) "Mazzoni" di Ascoli Piceno. I Servizi Sanitari intra-penitenziari si articolano attraverso tre tipologie:

- Il Servizio medico di base e infermieristico, articolato per fasce orarie presente nelle Case di Reclusione di Fossombrone, Barcaglione e Fermo. Questo servizio garantisce ordinariamente

prestazioni di medicina specialistica (odontoiatria, cardiologia, psichiatria, malattie infettive).

- Il Servizio medico e di assistenza infermieristica multi-professionale integrato, articolato temporalmente con sistema assistenziale H24 presente nelle Case Circondariali di Montacuto e Pesaro. Questo servizio garantisce prestazioni specialistiche (odontoiatria, cardiologia, psichiatria, malattie infettive) e per la cura e le terapie delle altre patologie generalmente presenti nei penitenziari.
- Il Servizio medico e assistenza infermieristica multi-professionale integrato con sezione specializzata, articolato temporalmente con sistema assistenziale H24 presente nella Casa Circondariale di Ascoli Piceno in cui è prevista con postazione osservandi dedicata alle patologie di origine psichiatrica. Le prestazioni mediche di base e specialistiche sono poi le medesime come per gli altri istituti penitenziari.

Le sezioni sanitarie specializzate negli istituti penitenziari delle Marche sono:

- 1) Sezione salute mentale (CC Ascoli Piceno)
- 2) Sezioni custodia attenuata (CR Barcaglione)
- 3) Sezione grave riduzione capacità motoria (CC Montacuto)

Quello della tossicodipendenza è una problematica annosa che coinvolge in maniera più o meno omogenea tutti i penitenziari della Regione; i dati relativi alla presenza di persone con queste problematiche sono stati ricavati dalle schede compilate dall'area sanitaria con riferimento a gennaio/dicembre 2018 e corrispondono alla effettiva registrazione al Sert territoriale e sono in possesso di effettiva certificazione

Dalla valutazione dei dati pervenuti all'Ufficio nel periodo indicato in cui è stata registrata la presenza più o meno permanente di detenuti tossicodipendenti all'interno dei penitenziari emerge che:

- 1) la Casa Circondariale di Montacuto (AN) registra nell'arco di tempo indicato fino al dicembre 2018 la presenza persone tossicodipendenti per una percentuale pari al 59,81% della popolazione detenitiva di cui il 15,8% è in terapia metadonica;

- 2) la Casa di Reclusione di Barcaglione (AN) ospita detenuti tossicodipendenti per una percentuale pari al 16,6% della popolazione detenitiva, non sono stati indicati percorsi di terapia metadonica specifica;
- 3) la Casa Circondariale di Villa Fastiggi (PU) ospita detenuti tossicodipendenti per una percentuale pari al 21,4% della popolazione detenitiva complessiva. Per tale categoria, il Sert ha ancora all'attivo la terapia metadonica per il 40% dei casi, differenziati tra uomini e donne;
- 4) la Casa di Reclusione di Fossombrone (PU) ospita detenuti tossicodipendenti per una percentuale pari al 22,3% della popolazione detenitiva, ma non sono stati indicati percorsi di terapia metadonica specifica;
- 5) la Casa Circondariale di Marino del Tronto (AP) ospita detenuti tossicodipendenti per una percentuale pari al 66,3% della popolazione detenitiva e seguono, in scala regolare, terapia metadonica di mantenimento. Un dato significativo nello specifico di questa Casa Circondariale è relativo al transito o permanenza complessiva di nr. 138 detenuti tossicodipendenti per l'anno 2018;
- 6) la Casa di Reclusione di Fermo ospita detenuti tossicodipendenti per una percentuale pari al 44,2% della popolazione detenitiva di cui il 14,2% segue terapia metadonica.

Rilevante è inoltre la criticità relativa ai detenuti sottoposti a terapia psicotropica. Sul complessivo di nr. 929 detenuti presenti nelle Marche, 302 di questi (32,5%) assume in maniera più o meno regolare farmaci con matrice psicotropica e riguarda prevalentemente, oltre il contenimento psichiatrico – relativo solo ad alcuni casi –, la regolarizzazione del sonno, contenimento di stati di ansia e del tono umorale. La tendenza contenitiva appare essere in aumento rispetto a nr. di 250 detenuti registrati lo scorso anno (26,7%).

Il dato specifico delle patologie psichiatriche certificate come più o meno strutturate se non talvolta croniche per l'anno 2018 è 102, pari quasi all'11% della popolazione detenitiva. Anche questo è un dato in aumento rispetto alla stima calcolata nell'anno 2017 dove a fronte di 935 detenuti totali, l'8,02% aveva sofferenze di origine psichiatrica, pari a 75 detenuti complessivi.

2 - CASISTICA

Nel corso del 2018 sono stati aperti, complessivamente 211 fascicoli e il numero dei colloqui che il Garante effettua con i detenuti non sempre corrisponde con quello dei fascicoli che vengono aperti

DESCRIZIONE	APERTI	CHIUSI
ALTRE QUESTIONI IN MATERIA DI LIBERTÀ PERSONALE	17	13
FAMIGLIA E REINSERIMENTO	3	1
ISTRUZIONE E FORMAZIONE	5	3
LAVORO	6	7
PATROCINI	4	5
PROBLEMATICHE LEGATE ALLA VIVIBILITÀ DELL'ISTITUTO PENITENZIARIO	19	24
PROGETTI E INIZIATIVE DEL GARANTE	22	20
RAPPORTI CON ALTRI GARANTI	1	-
RAPPORTI CON ISTITUZIONI, ASSOCIAZIONI E CENTRI DI ACCOGLIENZA	9	7
RECLAMI AI SENSI DELL'ART.3 LEGGE 10/2014	-	-
RICERCHE - STATISTICHE E RACCOLTA DATI	3	3
RICHIESTE DI TRASFERIMENTO	14	10
SANITÀ	25	20
VARIE	83	71
TOTALE	211	184

Colloqui con i detenuti

Per quanto concerne i colloqui con i detenuti, dal 9 gennaio al 6 dicembre 2018 sono stati complessivamente 355.

Nello specifico:

- Ancona Montacuto: 136;
- Ancona Barcaglione: 39;
- Fossombrone: 70;
- Pesaro (Villa Fastiggi): 78;
- Ascoli Piceno: 21;
- Fermo: 11.

2.1 Rapporti con i propri familiari

Questioni che riguardano sia l'autorizzazione all'ingresso colloqui di conviventi (terze persone) o autorizzazioni di telefonate con le medesime persone o familiari considerati terzi, compreso l'ingresso di animali domestici o di affezione familia-

re. Questa tipologia di segnalazioni, riscontrano un incremento nelle richieste e riguardano circa il 10% delle istanze aperte appositamente con questa categorizzazione. L'aumento della richiesta di maggiori e migliori contatti con le persone considerate familiari, si declina attraverso l'incremento delle nuove formule familiari, non tutte sancite e/o regolarizzate attraverso l'istituzione matrimoniale. Altra tematica di matrice familiare riguarda le richieste di avvicinamento per colloqui, specialmente laddove siano presenti figli minorenni o familiari ammalati o comunque aventi fragilità legate all'avanzare dell'età. Le segnalazioni relative ai trasferimenti coprono circa il 35% delle richieste.

2.2 Accesso all'attività lavorativa

Richieste effettuate per lo più da quelle persone che si stanno avvicinando alla conclusione del percorso detentivo. Le segnalazioni per il lavoro e per il re-inserimento a seguito della conclusione del percorso detentivo riguardano circa il 15% delle richieste.

2.3 Problematiche sanitarie

Tali problematiche sono segnalate dai detenuti mediante lettera o richiesta di colloquio o segnalate d'Ufficio dal Garante in seguito ai sopralluoghi effettuati nelle sezioni e ai conseguenti confronti con i detenuti che vi sono allocati). La segnalazione d'Ufficio riguarda prevalentemente la richiesta di informazioni per la valutazione della compatibilità del detenuto con il regime detentivo intra-murario (per motivi di salute, o disabilità più o meno invalidanti) e per la valutazione ed il contenimento di criticità di matrice psichiatrica. Le note vengono inoltrate ai responsabili dell'area sanitaria penitenziaria. Per l'anno 2018, il maggior numero di segnalazioni sono state effettuate per i penitenziari di Ancona-Montacuto, di Pesaro (Villa Fastiggi) e Fossombrone. Le segnalazioni di origine sanitaria ricoprono circa il 20% delle richieste.

2.4 Vivibilità all'interno degli istituti

Le segnalazioni hanno riguardato attività, corso di studi, percorsi educativi ben definiti, costituendo circa il 20% delle richieste totali.

3 - PROGETTI E INIZIATIVE

3.1 Tavoli tematici di confronto

Sono stati costituiti dei Tavoli di discussione:

- Volontari del carcere;
- Sindacati Polizia Penitenziaria.

Incontro con volontari in carcere e con il Provveditore (15 settembre) di nuova nomina Gloria Manzelli. In questa occasione sono state evidenziate le criticità presenti in ciascun istituto penitenziario in cui maggior rilievo hanno avuto le tematiche riguardanti il finanziamento delle attività trattamentali e la necessità della presenza di un mediatore culturale che faccia da ponte tra il detenuto e il personale presente nell'istituto nella gestione della quotidianità e nell'espletamento di tutte le altre funzioni (sanitarie, giuridiche, ecc.)

Meritevole di menzione per l'importanza dell'argomento trattato è stato l'incontro con il ragazzi del Liceo Mamiani di Pesaro per dibattito sulla difesa dei diritti umani a seguito della visione del film "Sulla mia pelle – storia di Stefano Cucchi" (20/12/2018).

Per riflettere sul malessere legato alla grave carenza di personale all'interno degli istituti penitenziari, il Garante ciclicamente convoca un Tavolo di confronto e discussione con i sindacati delle Polizia Penitenziaria. L'incontro ha lo scopo di fare rete per trovare soluzioni al problema di carenza di organico che già da troppo tempo sta creando disagi tra gli operatori della sicurezza costretti a turni massacranti e a saltare i riposi. E' tempo di mettere mano al sistema carcerario e alle dotazioni organiche nelle Marche per restituire gli standard di sicurezza e funzionalità alle strutture penitenziarie. Verificare segnalazioni al PRAP/DAP (chiedere al Garante).

In sede di confronto con il personale rappresentante le maggiori sigle sindacali della polizia penitenziaria è stato nuovamente rappresentato il problema relativo alla carenza del personale di polizia penitenziaria e della difficoltà di interfacciarsi quotidianamente con il Provveditorato per l'Amministrazione Penitenziaria che, pur essendo responsabile per le regioni Emilia Romagna e Marche, ha sede a Bologna e questa situazione è causa di rallentamenti nell'assunzione delle deci-

sioni di qualsiasi criticità venga a presentarsi nell'iter esplicativo della quotidianità.

3.2 Convegno carcere "Diritti dietro le sbarre"

Il 24 novembre si è tenuto il Convegno "Diritti dietro le sbarre" organizzato dal Garante in collaborazione con la Camera Penale di Ancona e con il patrocinio del Ministero della Giustizia, del Consiglio regionale, dell'Ordine degli avvocati di Ancona e di quello delle assistenti sociali delle Marche. Nel corso del convegno sono stati approfonditi, attraverso l'intervento di autorevolissimi esperti ed operatori del settore due ambiti tematici: quello più generale relativo all'attuale ordinamento penitenziario, con particolare riferimento al processo di riforma come ad esempio l'esecuzione della pena, la Costituzione e i diritti dei detenuti, il diritto alla salute, il ruolo della magistratura di sorveglianza alla riforma dell'ordinamento penitenziario (interventi del Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Ancona; Responsabile carcere Unione Camere Penali; Responsabile sanità penitenziaria per la Regione Marche; Presidente Tribunale di Sorveglianza, Presidente Dipartimento Amministrazione Penitenziaria) e quello relativo alla famiglia, ai minori e al carcere. Quest'ultimo in particolare ha riguardato le problematiche dei minori, il modo in cui i bambini vedono l'esperienza carceraria dei familiari, il rapporto tra donne e carcere, la situazione dei figli e dalla famiglia di fronte alla carcerazione (interventi del Direttore generale del Dipartimento di Giustizia minorile; docente di psicologia giuridica dell'Università di Urbino; Presidente dell'Associazione "Bambini senza sbarre", testimonianza di un giornalista collaboratore del "Corriere della Sera" e di un detenuto della C.R. di Ancona Barcaglione).

Il convegno ha, quindi, rappresentato una riflessione complessiva sul sistema penitenziario, su una dimensione della pena più vicina ai dettami della Costituzione, che punti al reale reinserimento dei detenuti nella società, e sulle ipotesi d'intervento per una nuova fisionomia del carcere più dignitosa per chi vi è ristretto e per chi ci lavora.

3.3 Sistema di monitoraggio dei rimpatri forzati (FAMI).

Con l'adesione al progetto "Realizzazione di un sistema di monitoraggio dei rimpatri forzati", il Garante si è impegnato a collaborare per la costituzione di una rete nazionale di monitoraggio circa le attività connesse al rimpatrio forzato di cittadini stranieri irregolarmente presenti in Italia.

Il progetto ha l'obiettivo di rafforzare la tutela dei diritti umani e il rispetto della dignità delle persone nelle operazioni di espulsione o respingimento, di cooperare con le istituzioni interessate per garantire l'efficacia del monitoraggio e l'aderenza ai principi del diritto internazionale umanitario. Esso punta al rafforzamento delle competenze tecnico-specialistiche delle persone che effettuano il monitoraggio e a garantire una maggiore trasparenza alle operazioni di rimpatrio forzato. L'Ufficio del Garante ha partecipato all'attività formativa, prevista dal progetto nazionale, autorizzando la partecipazione di un collaboratore alle iniziative di giugno (Nettuno) e novembre (Roma). Le tematiche previste nei rispettivi programmi formativi hanno favorito una discreta preparazione sui profili teorici e pratici di monitoraggio delle operazioni di rimpatrio forzato.

Nella Regione Marche, dove non sono presenti Centri di permanenza per il rimpatrio, nel 2018 sono stati effettuati un totale di 44 respingimenti di frontiera di cui 13 effettuati dalla Polizia di frontiera aerea di Ancona e 31 dalla Polizia di frontiera marittima di Ancona (fonte Garante Nazionale).

Per tali operazioni di respingimento il Garante non è stato coinvolto o informato.

3.4 Ambito della Salute

L'attenzione del Garante al tema della salute in carcere, anche sulla base delle segnalazioni ricevute dai detenuti, ha consolidato la collaborazione con il responsabile della struttura "Programma aziendale per la sanità penitenziaria" dell'Asur Marche e con i responsabili della Sanità Penitenziaria della Regione. L'attività di monitoraggio, svolta anche tramite incontri tecnici, ha consentito di dare positivo riscontro alla soluzione delle problematiche sanitarie emerse.

L'attività del Garante è stata altresì ampliata a seguito dell'entrata in vigore della Legge 8 marzo 2017, n.24 (Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie) che ha esteso la funzione di Garante per il diritto alla salute, attribuito al Difensore Civico, anche all'ambito della privazione della libertà.

A tale proposito merita di essere citato l'incontro tenutosi lo scorso dicembre (4 dicembre 2018) con i responsabili area sanitaria Area Vasta 1 Pesaro con il personale penitenziario e con i magistrati di sorveglianza assegnati per competenza territoriale. Il Garante ha partecipato, su invito del dirigente medico dell'area sanitaria di Pesaro e Fossombrone, per dare il proprio contributo e condividere con i partecipanti le tematiche della salute in carcere per la realizzazione della carta dei servizi sanitari.

3.5 Osservatorio Permanente sulla Sanità Penitenziaria.

L'interesse del Garante di far parte dell'Osservatorio è stata espressa ai responsabili sanitari della Regione in occasione della visita dei parlamentari alla Rems di Montegrimano (PU) i quali si stanno attivando per ampliare la composizione dell'organismo. L'osservatorio ha il compito di monitorare le risposte del sistema assistenziale della medicina penitenziaria, di individuare percorsi di integrazione istituzionale nell'offerta dei servizi sanitari e proporre pratiche di miglioramento organizzativo anche in riferimento a contesti locali.

3.6 Servizio Studi Universitari per il Polo Universitario Regionale di Fossombrone.

Nel mese di marzo del 2017, il Garante ha aderito in qualità di partner al Protocollo d'intesa siglato nel luglio 2015 tra l'Università di Urbino e il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria dell'Emilia Romagna per l'istituzione del Polo Universitario Penitenziario presso la Casa di Reclusione di Fossombrone.

Con l'adesione al Polo, che si ricorda rappresenta il centro universitario dove si svolgono le attività dei sei istituti penitenziari delle Marche, il Garante si è impegnato a promuovere il diritto all'istruzione.

ne universitaria tra i detenuti, facilitare la circolazione delle informazioni, favorire l'accesso degli interessati al Polo e a svolgere attività di monitoraggio sul suo funzionamento.

Per sostenere l'attività formativa degli studenti del Polo Universitario, in continua crescita, è stata potenziata l'attività del Servizio Studi Universitari che nell'anno accademico 2017/2018 ha svolto attività di supporto a 21 detenuti iscritti a 8 corsi di studi differenti. Tale attività è stata resa attraverso gli incontri di sportello (supporto allo studio, preparazione e monitoraggio degli esami) supporto ai docenti e alla didattica (es. affiancamento nell'interazione docenti/studenti), incontri per attività seminariali e culturali, incontri "Studenti dentro-Studenti fuori (incontri lezione nell'ambito dei corsi di studio e dei laboratori), incontri per il corso di lingua inglese rivolto a tutti gli studenti. Per la raccolta del materiale didattico e per la gestione degli esami sono stati coinvolti 70 docenti. Gli esami sostenuti dai detenuti dal 2015 ad oggi sono 98.

Concludendo si può affermare che l'attività del Polo Universitario è abbastanza soddisfacente in quanto non ha prodotto solo formazione scolastica in senso stretto, confermata dal gradimento dei detenuti, ma una formazione culturale più ampia che promuove il progresso della persona con una conseguente ricaduta positiva su tutta la popolazione detenuta.

3.7 Polo Professionale con sede presso la C.R. di Ancona Barcaglione.

A seguito della sottoscrizione del "Protocollo d'intesa e di collaborazione per la costituzione del Polo Professionale presso gli Istituti penitenziari di Ancona sede di Barcaglione", avvenuta nel dicembre 2017, l'attività del Garante è proseguita nell'azione di promozione, presso l'Amministrazione regionale, di avvio dei corsi nei settori della meccanica e della ristorazione. Si auspica che il progetto, dall'alto valore trattamentale, possa essere avviato nel 2019.

3.8 Orto sociale presso la Casa di Reclusione di Ancona-Barcaglione.

Nel 2017 il Garante ha sottoscritto con l'Agenzia per i Servizi nel Settore Agroalimentare delle Marche – ASSAM una convenzione per supporta-

re l'ampliamento delle attività agricole del progetto "Orto Sociale in carcere" già sostenuto dalla Regione Marche e dalla Direzione della C.R. di Ancona-Barcaglione. Tale Casa di Reclusione costituisce una struttura pilota per la sperimentazione di nuovi strumenti rieducativi e formativi nel settore dell'agricoltura come ad esempio la produzione di birra agricola, di olio da olive, di miele e di ortaggi. L'obiettivo è quello di favorire la rieducazione, il recupero, la reintegrazione sociale delle persone private della libertà. Nel 2018 il progetto ha riguardato la "Gestione dell'oliveto e sicurezza nei luoghi di lavoro" (ottobre-novembre) che ha consentito ai detenuti che hanno conoscenze di agricoltura e olivicoltura di sviluppare l'apprendimento di ulteriori pratiche sui sistemi di estrazione, sulla gestione delle fitopatie degli ulivi, nonché di acquisire le nozioni sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

In sintesi con la legge regionale 43/2018 (Assestamento del bilancio 2018/2020) le risorse destinate agli interventi a favore dei soggetti adulti e minorenni sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria ed a favore degli ex detenuti sono state ridotte ad euro 220.000 rispetto a quelle previste nella delibera del 2017 che ne prevedeva 450.000. A fronte di tale riduzione il Servizio Politiche Sociali lo scorso novembre ha chiesto l'iscrizione nel bilancio 2019/2021 di ulteriori 230.000 euro al fine di ripristinare il fondo complessivo di 450.000. Il finanziamento della legge è di fondamentale importanza per la concretizzazione delle attività trattamentali a favore dei detenuti soprattutto per quanto riguarda la loro risocializzazione

Stampato dal
Centro Stampa dell'Assemblea Legislativa delle Marche



Dipinto di Jose Ramon

Garante regionale
dei diritti della persona

www.garantediritti.marche.it